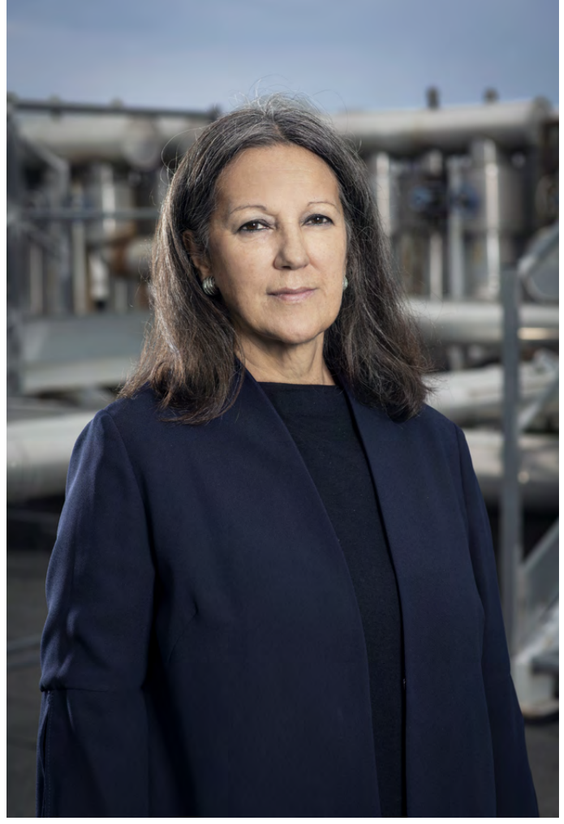
# RELAZIONE D'IMPATTO

FEBBRAIO 2025

NOVAMONT
A Versalis Company

# RELAZIONE D'IMPATTO 2024

NOVAMONT
A Versalis Company



*“Da oltre trent’anni operiamo esclusivamente nel campo dei bioprodotti e della costruzione di bioraffinerie integrate per bioprodotti, infrastrutture fondamentali per lo sviluppo della bioeconomia circolare. Manteniamo l’attenzione alla produzione, l’uso e il fine vita dei prodotti, partendo dall’impegno per la rigenerazione dei suoli, dalle filiere integrate, dall’applicazione di nuove tecnologie per valorizzare scarti e sottoprodotti e promuovendo progetti di territorio. Oggi siamo una Società Benefit e una B Corp che per statuto ha scelto di fare impresa come forza rigenerativa, garantendo maggior trasparenza e accompagnando intere filiere verso la creazione di standard ambientali sempre più elevati, diventando insieme parte attiva del cambiamento. Convinti che questa sia la ricetta giusta per una transizione maggiormente sostenibile, continueremo ad andare oltre il profitto, creando sistemi che abbiano un impatto positivo sulla società e continuando ad applicare standard elevati per noi e per i nostri stakeholder.”*

*Catia Bastioli – Amministratore Delegato Novamont*

# Indice


1 Guida alla lettura

2 Novamont: un modello di bioeconomia circolare per rigenerare i territori

3 Lo statuto di Novamont, Società Benefit

4 La prima finalità di beneficio comune

5 La seconda finalità di beneficio comune

6 La terza finalità di beneficio comune

7 La quarta finalità di beneficio comune

8 La quinta finalità di beneficio comune

9 Il beneficio comune all'interno dell'organizzazione

10 Misura dell'Impatto

11 Appendice: inquadramento delle Società Benefit

12 Glossario

1

# Guida alla lettura

Il presente documento rappresenta la quinta relazione d'impatto redatta da Novamont, società di Versalis (Eni), e Società Benefit dal 2020, per riportare in maniera trasparente le proprie attività volte al raggiungimento degli obiettivi di beneficio comune, sia in termini di azioni svolte che di piani e impegni per il futuro.

Ad ogni finalità di beneficio comune riportata all'interno dello statuto societario è dedicato un capitolo che descrive nel dettaglio come l'azienda persegue tali finalità e i progetti e le collaborazioni che, nell'anno di rendicontazione, più hanno contribuito a generare un maggior impatto positivo nei territori e sulle persone e a ridurre l'impatto sull'ambiente.
Tali impatti sono misurati attraverso una serie di indicatori (Key Performance Indicators – KPI) che Novamont ha definito nell'anno di acquisizione dello status di Società Benefit (2020), concepiti per rimanere costanti negli anni al fine di garantire la comparabilità nel tempo, fatte salve le revisioni necessarie in un'ottica di miglioramento continuo e maggiore trasparenza[1]. Ad ogni indicatore sono inoltre associati gli obiettivi che la società intende perseguire nell'esercizio successivo.
A completamento di quanto sopra, un'ulteriore sezione descrive come Novamont persegue il beneficio comune anche al di là delle cinque aree d'impatto statutarie, con particolare riferimento allo sviluppo dell'organizzazione e delle persone che ne fanno parte.

La parte conclusiva del documento riporta il dettaglio del punteggio raggiunto da Novamont sulla base dello standard internazionale di terza parte B Impact Assessment (BIA), sviluppato dalla non profit americana indipendente B Lab, che viene utilizzato dall'azienda per misurare, migliorare e rendicontare tutti i propri impatti economici e sociali e ridurre quelli ambientali. Applicando questo strumento, Novamont ha superato la soglia di eccellenza di 80 punti ed è stata quindi riconosciuta come B Corp certificata nel luglio 2020, con un punteggio di 104 punti su 200, e nuovamente nel febbraio 2024, allo scadere della prima certificazione, con un punteggio di 118.8[2].

Nel 2024 Novamont ha aggiornato le modalità di calcolo di alcuni indicatori, in conseguenza dell'evoluzione della propria struttura societaria. Il perimetro degli indicatori rendicontati all'interno della presente Relazione include, in particolare, la sola Novamont S.p.A., in qualità di Società Benefit. Al fine di restituire una rappresentazione coerente dell'andamento dei KPI nel tempo, laddove necessario sono stati aggiornati anche i grafici dei "Trend dei KPI normalizzati per il valore di baseline", facendo riferimento al medesimo perimetro ed escludendo, di conseguenza, le società controllate[3].

[1] Si veda ad esempio l'indicatore "Indice del potenziale di decarbonizzazione" al cap. 7 - La quarta finalità di beneficio comune.

[2] https://www.bcorporation.net/en-us/find-a-b-corp/company/novamont/

[3] Si veda in particolare pag. 31 – Indice di area rigenerata e pag. 48 - Investimenti R&I, % sul fatturato.

2

# Novamont: un modello di bioeconomia circolare per rigenerare i territori

Nata nel 1990, Novamont è una realtà industriale che affonda le proprie radici nella scuola di Scienza dei Materiali Montedison, in un momento in cui nel gruppo convivevano i settori della chimica e dell'agroindustria. Proprio l'integrazione tra chimica e agricoltura è alla base dell'ambizioso progetto di ricerca che nel 1996 ha dato vita ad una start-up indipendente e impegnata non solo nello sviluppo di prodotti biodegradabili, ma anche nella creazione di un dimostratore di bioeconomia circolare dove i prodotti sono utilizzati come catalizzatori di cambiamento culturale. Oggi Novamont è una Società Benefit e una B Corp certificata, tra i player internazionali nel settore delle bioplastiche biodegradabili e compostabili e nello sviluppo di chemical e polimeri derivanti in tutto o in parte da biomassa. Nel 2023 Novamont è stata interamente acquisita da Versalis, società chimica di Eni, impegnata in un percorso di trasformazione verso una chimica sempre più sostenibile e circolare e verso prodotti specializzati. Tale acquisizione si inserisce nel percorso di transizione energetica di Eni, che identifica proprio il settore della chimica bio-based come una delle principali leve. Novamont, parte integrante della Business Unit Biochemistry di Versalis, potrà contare sugli sviluppi della sua rete di bioraffinerie per bioprodotti e su nuove sinergie, valorizzando quanto già costruito e mettendo in campo progetti per la totale integrazione a monte e a valle.

Il modello di sviluppo di Novamont guarda alla connessione tra diversi settori e alla collaborazione con tutti gli attori della filiera, dall'agricoltura alla ricerca, dall'industria al settore dei rifiuti, dalle istituzioni locali alla società civile, con l'obiettivo di creare dei veri e propri dimostratori, attraverso dei progetti pilota sui territori, a partire dalle loro specificità, attivando azioni di monitoraggio per misurare la portata degli impatti ambientali, economici e sociali a livello locale. Guidata da questi principi, Novamont promuove un approccio circolare alla bioeconomia volto a ridisegnare il modo in cui i materiali e le applicazioni vengono prodotti, consumati e smaltiti, incoraggiando la nascita di filiere virtuose locali.

In quest'ottica Novamont ha sviluppato negli anni bioraffinerie per bioprodotti attraverso tecnologie innovative, a partire da impianti dismessi o non più competitivi, minimizzando il consumo di suolo, promuovendo la rigenerazione dei territori e del tessuto sociale.
Grazie ai biochemical delle proprie bioraffinerie per bioprodotti, Novamont ha sviluppato e continua a sviluppare una serie di soluzioni con un contenuto rinnovabile crescente, biodegradabili e compostabili, con molteplici fine vita, che sin dalle loro origini rappresentano un'opportunità per avviare progetti di sviluppo con i partner che condividono la necessità di ridisegnare le applicazioni e le filiere nella logica di una maggiore efficienza delle risorse.

La sua principale gamma di prodotti è rappresentata dal Mater-Bi, l'innovativa famiglia di bioplastiche sviluppata per offrire un contributo ad affrontare specifici problemi ambientali e, allo stesso tempo, elevate qualità e performance dei prodotti.
Il Mater-Bi è biodegradabile e compostabile nel compostaggio industriale o domestico e biodegradabile in suolo, secondo i principali standard internazionali: UNI EN 13432, EN 17033 e ASTM 6400. Nel rispetto di tali normative settoriali, il Mater-Bi non rilascia microplastiche persistenti nell'ambiente, non ha effetti eco-tossici e biodegrada anche a basse temperature.

Nella logica della bioeconomia circolare di Novamont, il Mater-Bi non è solo la prima bioplastica biodegradabile e compostabile portata a livello industriale, ma un prodotto in continua evoluzione verso una crescente sostenibilità e circolarità, grazie allo sviluppo di tecnologie per un maggiore e più efficiente utilizzo di materie prime di origine vegetale rinnovabile.

I principali settori applicativi sono la raccolta differenziata del rifiuto organico, la grande distribuzione, la ristorazione collettiva, gli imballaggi e l'agricoltura. Gli imballaggi multimateriale a elevate performance prodotti in Mater-Bi accoppiato con carta possono essere riciclati sia nel flusso della carta che in quello del rifiuto organico.
Oltre alle bioplastiche, Novamont sviluppa e produce una serie di altri bioprodotti bio-based pensati per contribuire ad affrontare temi connessi a settori sensibili per l'ambiente:

- ingredienti cosmetici biodegradabili (Celus-Bi)
- biolubrificanti e fluidi dielettrici prontamente[4] biodegradabili (Matrol-Bi)
- prodotti fitosanitari a base di acido pelargonico (Ager-Bi)

[4] In accordo con le Linee Guida OECD 301B.

La ricerca e l'innovazione sono da sempre il motore di sviluppo di Novamont, che oggi copre un'ampia gamma di competenze e specializzazioni, con attrezzature che spaziano dalla scala di laboratorio a innovativi impianti pilota. Nel corso degli anni Novamont ha messo a punto 13 tecnologie proprietarie per la produzione di bioplastiche e bioprodotti, creando sinergie tra diverse aree di studio: area Bioplastiche, area Biotecnologica, area Agronomica, area Chimica organica. A queste si aggiungono 7 tecnologie proprietarie in sviluppo a diversi livelli, dal pilota in poi. Oggi Novamont detiene un portafoglio di 137

**FATTURATO 2024 NOVAMONT S.P.A.**

**265 M€**

**INVESTIMENTI IN ATTIVITÀ DI R&I 2024 NOVAMONT S.P.A.**

**15,5 M€**

**PERSONE**

**499**

**20%** persone dedicate alla R&I

**STRUTTURA DI RICERCA E INNOVAZIONE**

**2** centri di ricerca

**3** hub tecnologici

**TECNOLOGIE**

**13** tecnologie proprietarie industrializzate

**BREVETTI E DOMANDE**

**1600** circa

**ATTIVITÀ DI FORMAZIONE**

**489** dal 1996 ad oggi

famiglie brevettuali e circa 1.600 tra brevetti e domande di brevetto attivi.
Con un fatturato di 265 milioni di euro, nel 2024 Novamont ha investito 15,5 milioni di euro in attività di ricerca e innovazione, con oltre il 20% delle persone dedicate.

Novamont attiva regolarmente, inoltre, programmi di formazione dedicati a giovani ricercatori e a figure esperte, in collaborazione con scuole, università e centri di ricerca (489 attività formative avviate dal 1996 ad oggi).
Nel 2022 sono inoltre nate le Officine Novamont, importante luogo di incontro virtuale e fisico dei saperi, dei valori e delle competenze distintive delle persone. Tale iniziativa si propone di rafforzare l'identità e la cultura di gruppo attraverso la definizione e diffusione dei valori di Novamont, di promuovere la crescita delle competenze distintive (tecniche e non) delle persone e infine di sviluppare progetti di innovazione a valore condiviso con partner strategici, per consolidare e arricchire il know-how aziendale.

Novamont ha sede a Novara, stabilimenti produttivi e hub tecnologici a Terni, Adria (RO), Patrica (FR), una joint venture con Versalis – Matrìca, a Porto Torres (SS) e laboratori di ricerca e sviluppo a Novara e Piana di Monte Verna (CE). È attiva all'estero con sedi in Germania, Francia, Spagna e Stati Uniti. È presente attraverso propri distributori in oltre 40 Paesi in tutti i continenti.

Nel 2021, con l'obiettivo di creare nuove alleanze con gli stakeholder internazionali e dare vita a progetti innovativi volti a migliorare la raccolta differenziata dei rifiuti organici e i sistemi di compostaggio in Nord America, Paesi scandinavi, Europa orientale e Australia, Novamont ha acquisito BioBag International, player internazionale nello sviluppo, produzione e commercializzazione di applicazioni biodegradabili e compostabili certificate, con sede a Askim (Norvegia), uno stabilimento produttivo a Dagö (Estonia) e presente in altri 8 Paesi in tutto il mondo. Novamont, inoltre, ha dato vita a Mater-Agro, una società (85% Novamont, 10% Coldiretti e 5% Consorzi Agrari d'Italia) che intende promuovere un nuovo modello di innovazione partecipata tra agricoltura e industria, aiutando gli agricoltori a mantenere buone rese di coltivazione, attraverso l'utilizzo di bioprodotti (Ager-Bi) e bioplastiche (teli per la pacciamatura) a ridotto impatto ambientale.

Nel 2020 Novamont ha inoltre creato, insieme a Università di Bologna, Coldiretti e Politecnico di Torino, Re Soil Foundation, con l'obiettivo di connettere le conoscenze scientifiche, tecnologiche, ambientali ed umanistiche e diventare punto d'incontro per le diverse realtà italiane ed europee che si dedicano al tema del suolo.

I dipendenti Novamont sono 482, a cui si sommano 15 collaboratori e 2 tirocinanti e 136 dipendenti BioBag, per un totale di 635 persone.

## IL MATER-BI

Mater-Bi è la famiglia di bioplastiche biodegradabili e compostabili ottenute in tutto o in parte da biomassa di origine vegetale[5]. I diversi gradi della famiglia Mater-Bi si differenziano per caratteristiche tecniche e contenuto bio-based[6] a seconda del settore applicativo di destinazione. Grazie a queste caratteristiche, il Mater-Bi consente di ottimizzare la gestione dei rifiuti organici, ridurre l'impatto ambientale e contribuire allo sviluppo di sistemi virtuosi con vantaggi significativi lungo tutto il ciclo produzione, uso e fine vita. I prodotti in Mater-Bi presentano un profilo ambientale verificato da terza parte[7], sono riciclabili attraverso il riciclo organico (oltre alle altre forme di riciclo chimico e meccanico), non si accumulano nell'ambiente in quanto biodegradabili in suolo e permettono di ridisegnare applicazioni diverse per disaccoppiare sviluppo e uso delle risorse fossili esauribili. Nella logica della bioeconomia circolare di Novamont, il Mater-Bi è un prodotto in continua evoluzione verso una maggiore sostenibilità e circolarità, grazie allo sviluppo di tecnologie per un maggiore e più efficiente utilizzo di materie prime rinnovabili di origine vegetale. Infatti, Novamont è costantemente alla ricerca di soluzioni che consentano di ridurre l'uso di risorse fossili nel Mater-Bi[8], a favore di quote crescenti di materie prime da biomassa, così da ridurre ulteriormente l'impronta di carbonio.

[5] Le affermazioni sul contenuto di origine biologica nei gradi Mater-Bi di Novamont sono basate sulla misura e verifica percentuale di carbonio biogenico su carbonio totale, effettuate secondo la norma EN 16640:2017 (con metodi al radiocarbonio).

[6] Attualmente, il contenuto bio-based medio nel Mater-Bi è circa del 40% per i materiali dedicati alla filmatura; nei materiali destinati allo stampaggio, tale contenuto è in media superiore al 60%, e – in alcune applicazioni specifiche – può raggiungere anche il 100%. A titolo di esempio, per l'applicazione "sacchetti per alimenti, quali frutta e verdura" Novamont è in grado di offrire nel mercato italiano soluzioni con contenuto bio-based superiore al 60%.

[7] Il Mater-Bi è stato il primo materiale a conseguire la certificazione eLabel!, la multietichetta promossa dal Kyoto Club per attestare l'eccellenza e l'innovazione ambientale di prodotti e servizi, fornendo informazioni trasparenti sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo e consentendo al consumatore una valutazione autonoma e immediata. La certificazione eLabel! certifica le prestazioni ambientali e il grado di innovazione del Mater-Bi sulla base di informazioni univoche ed oggettive: il contenuto di materie prime rinnovabili, la loro sostenibilità, l'emissione di gas ad effetto serra, le modalità di recupero ed infine la biodegradabilità in natura, in caso di rilascio incontrollato.

[8] Alcuni costituenti del Mater-Bi, indispensabili per ottenere proprietà funzionali idonee ai diversi impieghi, non sono attualmente disponibili commercialmente nella versione rinnovabile. È disponibile soltanto la versione convenzionale, ossia da fonti fossili.

## UNA SOCIETÀ BENEFIT CERTIFICATA B CORPORATION

A partire dal 2020 Novamont ha scelto di misurare i propri risultati in termini di impatto sulla società e sull'ambiente anche attraverso il B Impact Assessment (BIA), il framework sviluppato dalla non profit americana indipendente B Lab e utilizzato da oltre 150.000 aziende nel mondo[9]. Tale framework integra e arricchisce l'insieme di strumenti di misurazione e rendicontazione non finanziaria con cui Novamont comunica agli stakeholder interni ed esterni gli impegni, la strategia, le modalità di gestione e i risultati dell'attività aziendale, declinati nel loro triplice aspetto economico, ambientale e sociale. Tra questi, i GRI Sustainability Reporting Standards e i principi UN Global Compact, alla base del Bilancio di Sostenibilità redatto annualmente fin dal 2008.

Utilizzando il BIA[10] Novamont ha superato la soglia di 80 punti, verificati dallo Standard Trust di B Lab su una scala da 0 a 200, ed è stata quindi riconosciuta come B Corp certificata nel luglio 2020, con un punteggio di 104, entrando a far parte di un movimento globale che ad oggi conta più di 9.400 aziende operanti in 160 settori in 105 Paesi del mondo[11].

Per due anni consecutivi, nel 2021 e nel 2022, Novamont è stata inoltre nominata "B Corp Best for the World™" nella categoria d'impatto "Environment", in riconoscimento dell'esemplarità delle sue performance ambientali. Il punteggio ottenuto nella classe di riferimento ("imprese con più di 250 dipendenti") rientrava infatti nel 5% dei punteggi più alti conseguiti dalle B Corp a livello mondiale. L'iniziativa è stata sospesa nel 2023 dalla stessa B Lab, che ha annunciato future evoluzioni dei propri programmi e campagne[12].

In seguito all'ottenimento della certificazione B Corporation, di durata triennale, Novamont ha adottato un piano interno di miglioramento. Nel 2023 ha deciso di intraprendere il processo di ricertificazione, che ha interessato anche il Gruppo BioBag acquisito nel 2021 e valutato attraverso un BIA separato. Il processo si è concluso positivamente nel febbraio 2024, con un punteggio di 128 per il BIA di Novamont e di 86.3 per il BIA di BioBag (punteggio complessivo: 118.8).

[9] https://www.bcorporation.net/

[10] Per maggiori informazioni in merito, si veda il capitolo 10 "Misura dell'impatto".

[11] https://www.bcorporation.net/

[12] https://bcorporation.eu/best-for-the-world/

## TERRIFIC: AL VIA IL NUOVO PROGETTO EUROPEO FLAGSHIP COORDINATO DA NOVAMONT

Lo sviluppo di prodotti innovativi bio-based, biodegradabili e compostabili, realizzati - in tutto o in parte - da biomassa, costruendo filiere integrate che connettono interlocutori provenienti da settori diversi, è il cuore del modello di sviluppo di Novamont.

Tale modello trova perfetta esemplificazione nel progetto europeo TERRIFIC, coordinato da Novamont, che mira a dimostrare l'efficacia delle soluzioni bio-based per il settore dell'imballaggio, migliorandone prestazioni, circolarità e uso efficiente delle risorse lungo tutta la catena del valore.
TERRIFIC[13], avviato nel 2024, è uno dei quattro progetti flagship finanziati nel 2024 dalla Circular Bio-based Europe Joint Undertaking (CBE), la partnership pubblico privata tra Unione Europea e Consorzio delle Industrie Bio-based (BIC, Bio-based Industries Consortium), che sostiene lo sviluppo dell'industria bio-based europea.

L'iniziativa, finanziata con oltre 16 milioni di euro, è dedicata allo sviluppo e alla dimostrazione di otto soluzioni innovative che impiegano materie prime rinnovabili dedicate al settore dell'imballaggio, a partire dall'utilizzo e dalla valorizzazione dei sottoprodotti delle filiere agroindustriali. I prodotti che verranno sviluppati nel progetto includono film biobased e biodegradabili laminati su cellulosa o carta, nonché biomateriali termoplastici rigidi e flessibili. Il progetto vede la partecipazione di 19 partner (centri di ricerca, aziende, imprese, Grande Distribuzione Organizzata) provenienti da 9 Paesi europei.

[13] Per maggiori informazioni si veda: https://terrificproject.eu/

## NOVAMONT E LA RENDICONTAZIONE NON FINANZIARIA VOLONTARIA

Novamont ha una lunga esperienza in tema di rendicontazione non finanziaria volontaria: pubblica infatti, sin dal 2008 e con cadenza annuale, il proprio Bilancio di Sostenibilità, attraverso un percorso di miglioramento continuo e in accordo con le più recenti evoluzioni normative[14] e linee guida internazionali del reporting (es. GRI Standard).

A partire dal 2024 Novamont è entrata a far parte anche della rendicontazione non finanziaria di carattere volontario di Versalis (i.e. Versalis For 2023). Grazie a tale inclusione, è possibile approfondire il ruolo di Novamont all'interno di Versalis, la cui strategia è fortemente orientata alla specializzazione del portafoglio anche attraverso la chimica da materie prime rinnovabili.

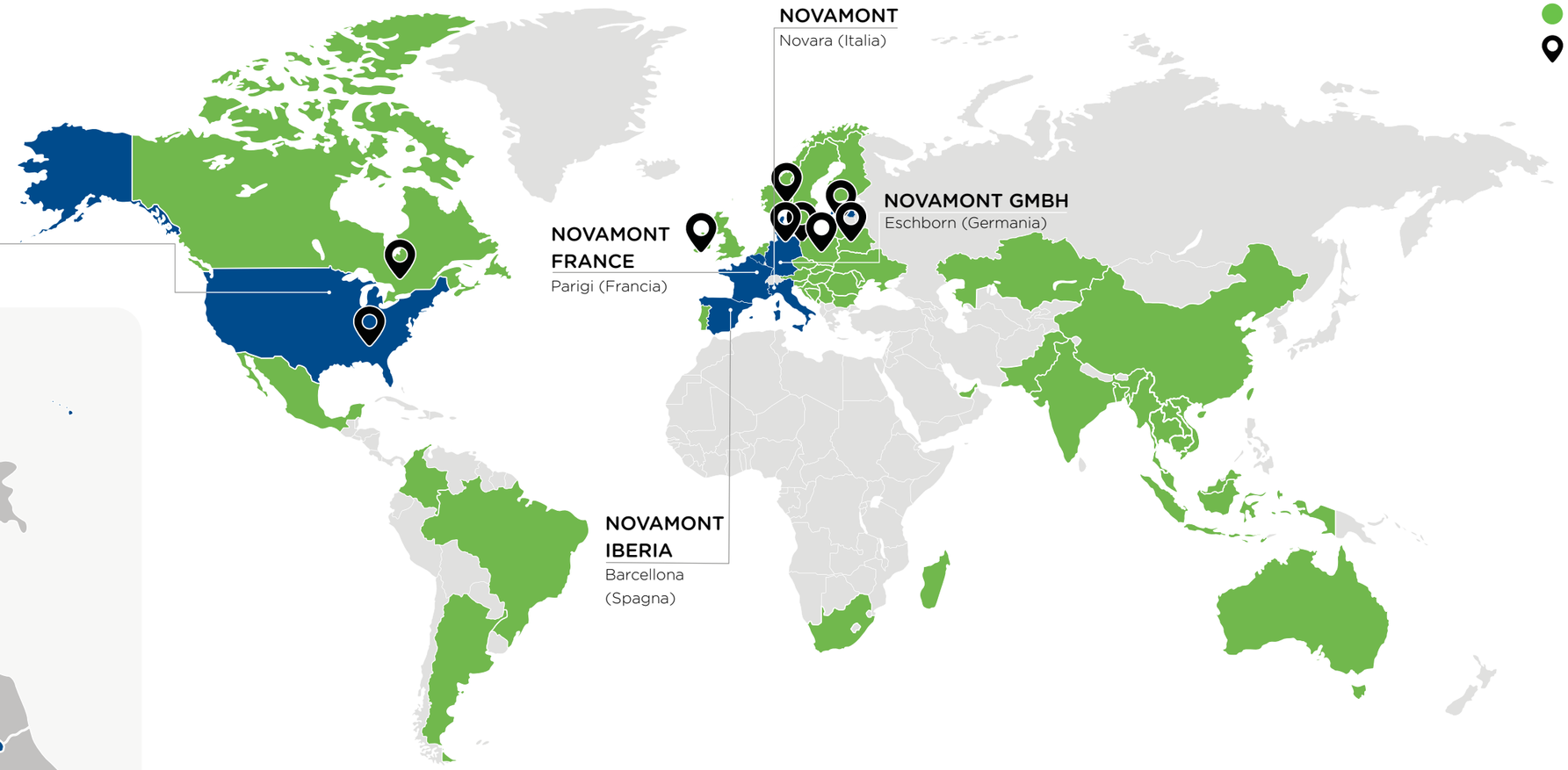
Inoltre, anche per il 2025 Novamont ha effettuato, con riferimento ai dati d'esercizio 2024, un'analisi delle proprie attività al fine di valutarne la rispondenza con quanto definito come "sostenibile" dalla Tassonomia europea per la finanza sostenibile[15]. Da tale analisi è emerso che il 97,7% del fatturato eleggibile associato alla produzione di plastiche in forma primaria (attività 3.17 della Tassonomia) risulta allineato ai criteri di sostenibilità previsti e che il fatturato eleggibile associato alla produzione di biometano (attività 4.13 della Tassonomia) risulta allineato al 100% ai criteri di sostenibilità previsti.

[14] Tra il 2019 e il 2022 la società ha scelto di redigere volontariamente il Bilancio di Sostenibilità in accordo ai requisiti del D.lgs.254/2016 riguardante la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario, di attuazione della Direttiva Europea 2014/95/UE, assumendo la denominazione di Dichiarazione volontaria consolidata di carattere non finanziario, nota come "DNF".

[15] Regolamento (UE) 2020/852 e atti delegati correlati.

Il gruppo Novamont nel mondo

# Il nostro network




- SEDI NOVAMONT
- RETE COMMERCIALE
- **BioBag International** Oslo, Askim (Norvegia)
- **Dagöplast** Hiiumaa (Estonia)
- **BioBag Sverige** Torsby (Svezia)
- **BioBag Americas** Dunedin, FL (USA)
- **BioBag Norge** Askim (Norvegia)
- **BioBag Zenzo** Hillerød (Danimarca)
- **BioBag Inc** Toronto (Canada)
- **BioBag Finland** Vantaa (Finlandia)
- **BioBag UK** Belfast (Regno Unito)
- **BioBag Plastics** Co. Wicklow (Irlanda)
- **BioBag Polska** Wrocław (Polonia)

**1 NOVAMONT**
**Centro direzionale**
**Centro di Ricerca e Sviluppo**
*Novara*

**2 MATER-AGRO**
**Distribuzione di bioprodotti per uso agricolo**
*Novara*

**3 MATRÌCA**
**Acido pelargonico e acido azelaico, Diacidi C5-C9, Heavy tails**
*Porto Torres (SS)*

**4 NOVAMONT**
**Biopoliesteri Origo-Bi**
**Bioplastiche Mater-Bi**
**Bio-THF dal recupero di 1,4 bioBDO**
*Patrica (FR)*

**5 NOVAMONT**
**Centro di Ricerca e Sviluppo**
*Piana di Monte Verna (CE)*

**6 NOVAMONT**
**1,4 bioBDO**
**Biometano avanzato**
*Adria (RO)*

**7 NOVAMONT**
**Biopoliesteri Origo-Bi**
**Bioplastiche Mater-Bi**
**Matrol-Bi**
**Nuovi monomeri**
*Terni*

- DIREZIONE
- RICERCA E SVILUPPO
- PRODUZIONE
- DISTRIBUZIONE
- HUB TECNOLOGICO

# Lo statuto di Novamont, Società Benefit

Novamont ha inserito nel proprio statuto alcune specifiche finalità di beneficio comune che, in qualità di Società Benefit, intende perseguire nell'esercizio dell'attività economica di impresa.

Estratto dello Statuto Novamont, articolo 2 – Oggetto:

Novamont vuole favorire la transizione da un'economia di prodotto a un'economia di sistema e accelerare l'evoluzione culturale e operativa verso una sostenibilità economica, ambientale e sociale. La transizione interessa l'intera società e parte dalla valorizzazione del territorio e dalla collaborazione tra i diversi interlocutori, tra loro interdipendenti, per creare una prosperità durevole e condivisa di sistema. Novamont, in qualità di Società Benefit, per il raggiungimento dell'oggetto sociale, persegue finalità di beneficio comune, operando in modo responsabile, sostenibile e trasparente nei confronti di persone, comunità, territori, ambiente, beni ed attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interesse. [...]

**La società persegue le seguenti specifiche finalità di beneficio comune attraverso un modello di bioeconomia che preveda:**

1. La rigenerazione dei territori anche attraverso il recupero di siti produttivi dismessi evitando il consumo di suolo vergine.

2. La promozione di un modello circolare che massimizzi il recupero della materia organica attraverso sistemi sempre più sostenibili per la raccolta ed il trattamento del biowaste per generare compost e materia organica di qualità.

3. La preservazione e rigenerazione della vitalità e della salute del suolo; a tal fine, sviluppa e produce prodotti di origine vegetale, biodegradabili e compostabili, concepiti come soluzioni a specifici problemi, quali l'inquinamento da plastica e altri inquinanti persistenti, strettamente connessi con la qualità di acqua e suolo e promuove pratiche agricole sostenibili che rafforzino la fertilità dei terreni e ne ripristinino la materia organica.

4. Lo sviluppo dei processi di produzione innovativi e sostenibili che contribuiscano alla decarbonizzazione dell'economia anche attraverso la ricerca e innovazione per la trasformazione di scarti e byproduct della filiera in nuovi prodotti.

5. Il contributo alla creazione di un sistema virtuoso creando alleanze con stakeholder del territorio e connettendo diversi settori, nonché alla crescita culturale e delle conoscenze sul tema della bioeconomia circolare, promuovendo attività formative in collaborazione con partner del settore pubblico e privato e iniziative di sensibilizzazione ed educazione allo sviluppo sostenibile.

4

# La **prima** finalità di beneficio comune

## Come l'azienda persegue le finalità:

Per Novamont, rigenerazione territoriale significa creare impatti positivi restituendo alle comunità e ai territori valore, inteso non soltanto come sviluppo economico ma anche sociale e ambientale[16], creando occupazione, promuovendo progetti multidisciplinari sul campo, rigenerando aree rurali meno sviluppate e riconvertendo siti industriali e di ricerca dismessi o non più competitivi. La costruzione di filiere agroindustriali integrate è uno degli elementi centrali del modello per favorire un utilizzo efficace di diverse biomasse.

A tal fine, Novamont promuove progetti di filiera mirati e declinati nelle diverse aree locali in funzione delle loro specificità. Si tratta sia dell'utilizzo di by-products da diverse filiere moltiplicando le opportunità di valorizzazione, sia di sperimentazione di aridocolture non convenzionali, a ridotto impatto ambientale in quanto a basso consumo idrico, che attraverso specifici protocolli agronomici possono contribuire a restituire fertilità ai terreni.

**Tali progetti hanno l'obiettivo di:**

- creare nuove occasioni di reddito per gli agricoltori, mettendo anche in campo accordi stipulati con le loro associazioni, soprattutto per le aree del Paese in cui sono presenti terreni marginali a rischio di abbandono o aree in riconversione produttiva
- ridurre l'impatto ambientale sul suolo e sulle acque, attraverso l'utilizzo di soluzioni innovative quali teli per pacciamatura biodegradabili, prodotti fitosanitari a base di acido pelargonico per il controllo delle infestanti e biolubrificanti per i macchinari agricoli
- valorizzare il paesaggio

Da questo approccio maggiormente sostenibile all'agricoltura non solo derivano biochemical e biointermedi di origine rinnovabile frutto di bioraffinerie per la produzione di bioprodotti, ma anche prodotti alimentari e per la mangimistica animale nonché energia rinnovabile da ciò che residua, grazie all'utilizzo a cascata delle biomasse.

[16] Per ulteriori informazioni si veda il paragrafo "Impatti ambientali" contenuto nel Bilancio di Sostenibilità 2023 di Novamont.

Un esempio di queste attività è la collaborazione con la cooperativa Terra Felix[17] in Campania, che vede Novamont impegnata nella valorizzazione dei terreni marginali confiscati alle mafie attraverso aridocolture. A livello internazionale Novamont è attiva in Africa, con alcuni progetti mirati a promuovere un'agricoltura più sostenibile e rigenerativa attraverso la diffusione di buone pratiche. In Mozambico, Novamont, in stretta collaborazione con l'Istituto di Ricerca Agricola del Mozambico (IIAM) e nell'ambito di un progetto dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), ha portato avanti attività di sperimentazione legate all'introduzione della pacciamatura in Mater-Bi e del bioerbicida Ager-Bi, ottenendo risultati positivi sia in termini tecnici che sociali e di appetibilità da parte degli utilizzatori finali. In particolare, il progetto ha reso possibile la creazione di 12 posti di lavoro, la riduzione del fabbisogno idrico (di circa il 25%) e degli input agricoli (di circa il 50%), l'estensione dell'accesso a tecnologie di climate-smart agriculture a 150 agricoltori.
Il progetto si è concluso nel 2023 e ora Novamont sta completando, insieme a Versalis International, la registrazione di Ager-Bi per lo sviluppo della filiera del tabacco. Attività analoghe sono state condotte in Zimbabwe, dove Novamont ha avviato le prove ufficiali con la supervisione del Kutsaga Tobacco Research Board per la registrazione del prodotto Ager-Bi e si sta accreditando anche presso il Tobacco Industry & Marketing Board (TIMB) attraverso prove sul campo, autorizzate dal Ministero dell'Agricoltura dello Zimbabwe, con grandi e piccoli agricoltori.

Proseguono inoltre le attività legate al protocollo d'intesa sulla filiera del tabacco, sviluppato con Organizzazione Nazionale Tabacco, Organizzazione Produttori Italiani Tabacco, Coldiretti e Philip Morris International, per verificare l'utilizzo di tecniche e prodotti naturali per una maggiore sostenibilità della filiera attraverso l'utilizzo di prodotti biodegradabili. In Italia si è proseguito il lavoro, iniziato nel 2019, per lo sviluppo di protocolli tecnici agronomici relativi all'impiego di Ager-Bi Gold Supersecco nella fitoregolazione del tabacco. In Brasile, a partire dal 2022, è stata avviata una collaborazione con Philip Morris International per testare l'utilizzo di Ager-Bi nella fitoregolazione del tabacco.

Sempre con la logica di rigenerare i territori, è stata avviata una collaborazione con Laterlite, prima azienda produttrice di argilla espansa in Italia, per sperimentare la possibilità di convertire le aree di cava in terreni dedicati alla produzione di colture da utilizzare nella produzione di bioprodotti, come ad esempio il cardo.

Nell'ambito dei progetti di ricerca finanziati, il tema della rigenerazione territoriale è declinato nella promozione di pratiche agricole più sostenibili volte alla coltivazione di colture adatte alle produzioni bio-based. Il progetto Carina[18] si concentra su nuovi sistemi agricoli maggiormente sostenibili e diversificati, tra cui due nuove colture oleaginose, la carinata e la camelina, in grado di crescere pressoché ovunque in Europa e in Africa settentrionale e fornire molteplici materie prime per la bioeconomia, con la possibilità di sfruttare sia l'olio che il panello proteico. Il progetto Brilian[19] ha lo scopo di promuovere un innovativo modello produttivo cooperativo e sostenibile per le aree rurali in collaborazione con cooperative, aziende agricole, trasformatori di materie prime e industria. In particolare, si concentra sulla coltivazione e utilizzo in una logica di circolarità di colture modello vocate per le tre aree pilota: patata in Spagna, cardo, girasole e cartamo in Italia e colza in Danimarca.

Rigenerazione territoriale significa inoltre partire da siti industriali e di ricerca non più competitivi o dismessi e rigenerarli grazie all'applicazione di tecnologie e impianti "flagship", cioè primi al mondo nel loro tipo. In questo modo Novamont contribuisce a generare ricadute positive sull'occupazione e sulle economie locali, e allo stesso tempo a ridurre gli impatti ambientali, preservando terreni vergini dal consumo di suolo e contribuendo alla riduzione del consumo di energia primaria e delle emissioni di $CO_2$ attraverso l'efficientamento energetico degli impianti e la valorizzazione degli scarti di processo. Rientra in quest'ottica il progetto Urban Re-Generation, promosso da Confindustria Umbria e sostenuto dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Terni e Narni, che mira alla valorizzazione del territorio ternano in chiave di sviluppo più sostenibile, dando impulso alla realizzazione di un Distretto industriale della Sostenibilità, dell'Economia circolare e della Rigenerazione urbana. Avviata nel 2019, all'iniziativa ha aderito da subito lo stabilimento Novamont di Terni, che nel 2021 è stato riconosciuto nell'ambito del progetto "Best Performer" per l'eccellenza dei risultati raggiunti e dei progetti sviluppati in materia di sostenibilità ambientale durante l'anno precedente. Nel 2023 il network di aziende che fanno parte del progetto ha ottenuto la certificazione ISO 37101 - Comunità sostenibili - Sistema di gestione per lo sviluppo sostenibile, che ha come oggetto la promozione di uno sviluppo più sostenibile della comunità locale e prevede l'implementazione di una serie di attività e iniziative aziendali, sia sotto il profilo ambientale che sociale. A ottobre 2024 si è concluso positivamente l'audit per il mantenimento della certificazione ISO 37101 ed è stato aggiornato il documento "Politica per lo sviluppo sostenibile", inserito nell'apposita sezione del sito web di Novamont[20].

[17] Per maggiori informazioni si veda la storia d'impatto a pag. 28.

[18] Per ulteriori informazioni si veda: https://www.carina-project.eu/

[19] Per ulteriori informazioni si veda: https://brilian.eu/

[20] https://www.novamont.com/sostenibilita-238

# Alcune storie d'impatto

## Coltivare responsabilità e alternative in agricoltura: la collaborazione con Terra Felix nel carcere di Carinola

Novamont nel corso degli anni ha stretto una collaborazione sempre più strutturata con la Cooperativa Sociale "Terra Felix", soggetto che si pone l'obiettivo di perseguire l'interesse della comunità locale tenendo al centro l'integrazione sociale dei cittadini, in particolare per quanto riguarda progetti legati alla promozione di pratiche agronomiche maggiormente sostenibili e rigenerative e l'utilizzo di prodotti che non si accumulano nel suolo, come i teli per pacciamatura e prodotti fitosanitari biodegradabili a base di acido pelargonico.
In questo contesto rientra il progetto di economia sociale CREA – Coltivare responsabilità e alternative in agricoltura, avviato nel 2024 all'interno dell'Istituto Penitenziario "G. B. Novelli" di Carinola (CE), abbandonato da oltre 15 anni. Attraverso il coinvolgimento di cooperative sociali e aziende agricole del territorio con una vasta esperienza in termini produttivi di coltivazioni di qualità sono stati attivati percorsi di agricoltura rigenerativa e di bioeconomia circolare, per riqualificare un terreno di circa 6,5 ettari. A valle dell'affidamento, nel febbraio 2024, il terreno è stato convertito a biologico e sono state avviate le coltivazioni in pieno campo di prodotti stagionali (baby angurie e zucche) e del Cece di Teano Presidio Slow Food, grazie all'utilizzo del telo da pacciamatura biodegradabile in Mater-Bi.

Il progetto si completa con un laboratorio di essiccazione e una serra che viene utilizzata per la coltivazione di funghi su panetti realizzati con biomassa di cardo. Sono inoltre previsti percorsi didattici per accogliere scolaresche, famiglie e gruppi che intendono approfondire la propria conoscenza del mondo dell'agricoltura rigenerativa.

## Novamont e le partnership per promuovere l'agricoltura rigenerativa

Lo sviluppo di pratiche agricole più sostenibili che consentano di rigenerare e preservare i territori è al centro del modello di sviluppo di Novamont.
Tra gli strumenti per raggiungere questa finalità rientra Ager-Bi, la famiglia di prodotti fitosanitari professionali per l'agricoltura a base di acido pelargonico – una molecola che si trova naturalmente nell'ambiente, biodegradabile in acqua, nei sedimenti e in suolo – sviluppata da Novamont grazie all'integrazione di tecnologie proprietarie innovative. Oggi Ager-Bi è al centro di numerosi progetti volti a ridurre l'impatto ambientale sul suolo e sulle acque (grazie alla sua caratteristica di essere "prontamente biodegradabile") e valorizzare il paesaggio.

Nel 2024 Novamont, con il supporto di Coldiretti, è riuscita ad omologare in Italia Ager-Bi Gold Supersecco, il primo prodotto della famiglia disponibile sul mercato, ad altissima concentrazione di acido pelargonico 100% da fonte vegetale rinnovabile.

Negli ultimi anni sono state condotte numerose prove di efficacia per i diversi utilizzi di tale prodotto, con il coinvolgimento di realtà d'eccellenza fortemente impegnate per un'agricoltura più sostenibile: aziende (Donnafugata, IBF Servizi, Philip Morris International), associazioni (Consorzio Conegliano Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg, ONT Organizzazione Nazionale Tabacco, OPIT Organizzazione Produttori Italiani Tabacco), enti istituzionali (Parco Nazionale di Pantelleria) e organizzazioni non profit (Legambiente, Symbola).

Per quanto riguarda la coltivazione della vite, dal 1° gennaio 2019 nella zona di produzione del Conegliano Valdobbiadene Prosecco Docg è stato vietato l'utilizzo di glifosato e sono stati individuati come validi sostituti i formulati Novamont. È stato così sottoscritto un protocollo d'intesa insieme a Symbola e Consorzio Valdobbiadene Prosecco Superiore Docg per l'individuazione di mezzi tecnici a ridotto impatto ambientale per la coltivazione della vite.

Per quanto riguarda il tabacco, Novamont ha sottoscritto nel 2019 un protocollo d'intesa con Coldiretti, Ont/Opit, Philip Morris International con l'obiettivo condiviso di lavorare in modo congiunto su una maggiore sostenibilità della filiera, con risultati interessanti sia in termini di efficacia che di sostenibilità, grazie alle caratteristiche dei prodotti utilizzati.

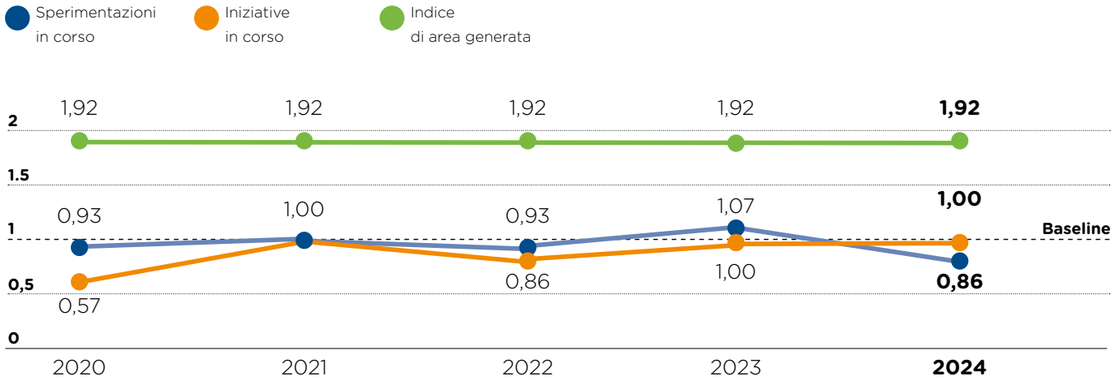
Novamont ha inoltre lavorato intensamente in diversi areali d'Italia sulla coltura del nocciolo con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità della filiera. In particolare, sono state condotte prove dimostrative con esito positivo nella tenuta di proprietà della famiglia Loacker, con la collaborazione del team di agronomi aziendali, al fine di consolidare la tecnica e trasferire il know-how alle aziende coinvolte nella filiera.

Un'ulteriore sperimentazione ha riguardato la rucola Igp, divenuto uno dei prodotti di punta della Piana del Sele, le cui caratteristiche nutrizionali sono frutto di metodi di coltivazione all'avanguardia, ma rispettosi della tradizione e dell'ambiente.

I risultati di tali sperimentazioni sono stati oggetto di un convegno dedicato alle buone pratiche agricole organizzato da Novamont e Coldiretti nell'ambito di Ecomondo 2024, il principale evento europeo dedicato all'innovazione nell'economia circolare.

| AZIONE | KPI | impegno 2024[21] | risultato 2024 | impegno 2025 |
|---|---|---|---|---|
| Attivazione di filiere agroindustriali innovative, non convenzionali, rispettose del territorio, in collaborazione con il comparto agricolo (agricoltori e loro associazioni) e con università e centri di ricerca | # sperimentazioni in corso | 28 | 24 | 28 |
| Progetti di agricoltura sostenibile volti alla rigenerazione dal punto di vista economico, sociale, ambientale in specifiche aree | # iniziative in corso | 7 | 7 | 7 |
| Riattivazione di siti industriali e di ricerca non più competitivi o dismessi per evitare il consumo di terreno vergine nella costruzione di nuovi siti | Indice di area rigenerata (rapporto tra l'area occupata da edifici e/o impianti che insistono su edifici/ infrastrutture preesistenti rispetto all'area totale occupata da edifici/impianti)[22] | Indice di area rigenerata ≥ 50% | 96% | Indice di area rigenerata ≥ 50% |

**Trend dei KPI normalizzati per il valore di baseline (obiettivi definiti nell'anno di acquisizione dello status di Società Benefit – 2020)**




**Note:**
Come indicato nella "Guida alla lettura" a pag. 9, nel 2024 Novamont ha aggiornato le modalità di calcolo dell'indicatore "Indice di area rigenerata", in conseguenza dell'evoluzione della propria struttura societaria. Il perimetro di tale indicatore include pertanto la sola Novamont S.p.A., in qualità di Società Benefit. Al fine di restituire una rappresentazione coerente dell'andamento del KPI nel tempo, il grafico è stato aggiornato facendo riferimento al medesimo perimetro ed escludendo, di conseguenza, le società controllate.

Nel 2024 il numero di sperimentazioni in corso ha registrato, in valore assoluto, una lieve diminuzione. Ciò è dovuto alla scelta di Novamont di razionalizzare progressivamente le risorse destinate alle collaborazioni volte all'attivazione di filiere agroindustriali innovative, per focalizzarsi su quelle ritenute maggiormente rilevanti in termini d'impatto ambientale e sociale.

[21] Obiettivi che Novamont si è prefissata nel 2020, anno di acquisizione dello status di Società Benefit e in cui sono stati definiti i KPI d'impatto.

[22] Il campo di applicazione dell'indicatore sono tutte le sedi e gli impianti di Novamont S.p.A. presenti in Italia.

5

# La **seconda** finalità di beneficio comune

## Come l'azienda persegue le finalità:

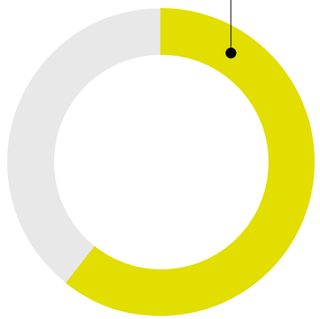
In una logica di bioeconomia circolare, i rifiuti organici urbani e i fanghi, se adeguatamente trattati, sono fonte di materia organica, ovvero compost, e rappresentano un'importante soluzione a due ordini di problemi:

- apportare un prezioso ammendante nei terreni in grado di migliorare la salute delle coltivazioni, minimizzare gli input di fitofarmaci e di fertilizzanti
- evitare che il rifiuto organico sia conferito in discarica, una pratica vietata in Europa a partire dalla fine del 2023[23].

L'attenzione per la raccolta differenziata della frazione organica sta crescendo sempre di più anche fuori dall'Europa: ad esempio nel 2024 è divenuta obbligatoria in tutti e cinque i distretti di New York. Dal mese di ottobre, infatti, anche i residenti di Manhattan, Staten Island e Bronx sono chiamati a differenziare gli scarti di cibo e da giardinaggio, come già avviene presso Queens e Brooklyn. In questo contesto, la compostabilità di determinate applicazioni non solo evita le possibilità di contaminazione del rifiuto organico, ma permette anche di non inquinare altri flussi di riciclo, come quelli della plastica e della carta, con residui alimentari.

Per queste ragioni, da sempre Novamont è impegnata nella promozione e nello sviluppo di programmi per facilitare la raccolta del rifiuto organico e la sua trasformazione in compost di qualità, attraverso l'utilizzo di bioplastiche compostabili, nonché in progetti di ricerca e sviluppo nazionali ed internazionali sullo studio e il monitoraggio della frazione organica, progetti di ecodesign e di sistemi di intercettazione delle bioplastiche, incluse iniziative per combinare

**60,7%**
riciclo organico delle bioplastiche compostabili

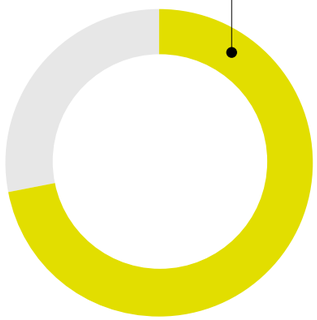


[23] COM(2020)98 final, A new Circular Economy Action Plan For a cleaner and more competitive Europe.

tecnologie di riciclo, come compostaggio, riciclo chimico e riciclo meccanico, e per sviluppare imballaggi accoppiati con la carta, che possano essere smaltiti in entrambi i flussi di raccolta. In quest'ottica il lavoro svolto dal consorzio italiano Biorepack, primo sistema europeo di responsabilità estesa del produttore (EPR) dedicato agli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile, è fondamentale.

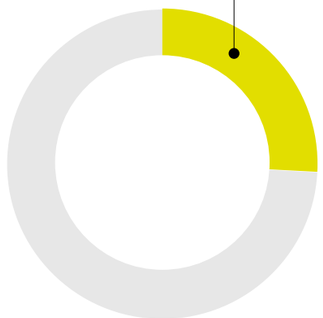
Come emerso nel giugno 2024 nell'evento organizzato da Assobioplastiche, Consorzio Biorepack e CIC (Consorzio Italiano Compostatori), il riciclo organico delle bioplastiche compostabili ha raggiunto nel 2023 quota 56,9% dell'immesso al consumo, superando gli obiettivi fissati per il 2030. I Comuni convenzionati con il consorzio sono oltre 4.600, con una copertura di 43,6 milioni di abitanti (quasi 10 punti percentuali in più rispetto al 2022). Agli enti locali convenzionati sono stati riconosciuti corrispettivi economici per 9,4 milioni di euro. Molteplici sono inoltre le attività di comunicazione ideate e realizzate con l'obiettivo di informare, educare e coinvolgere i cittadini e l'intera filiera degli stakeholder sulla corretta raccolta differenziata degli imballaggi compostabili, sulla riconoscibilità dei medesimi manufatti e sul valore del riciclo organico, nel contesto più generale dell'economia circolare e del percorso verso una maggiore sostenibilità. La stretta collaborazione con le amministrazioni locali, le multiutility e il Consorzio Italiano Compostatori è stata essenziale per sviluppare casi di eccellenza pronti per essere ampliati e diffusi. Anche grazie a questo modello, l'Italia è oggi la prima in Europa per il riciclo del rifiuto organico, con il 72% del rifiuto organico raccolto, contro la media europea del 26%. Il dato europeo, seppure con ampi margini di crescita, mostra un miglioramento rispetto alla rilevazione 2020 (la media europea era ferma al 16%)[24]. Tra le iniziative di rilievo promosse in passato da Novamont, significativi sono RePopp[25], il progetto di raccolta differenziata avviato nel 2016 nel Comune di Torino e finalizzato all'incremento della raccolta differenziata del rifiuto organico attraverso l'utilizzo delle bioplastiche nel Mercato di Porta Palazzo, e il progetto avviato nel 2012 nell'ambito della Food Policy di Milano, che ha visto Novamont supportare la transizione del Comune a punto di riferimento a livello europeo per il livello di raccolta differenziata, con il superamento della soglia del 50%.

**72%**
del rifiuto organico raccolto in Italia



**Contro il**

**26%**
la media europea



[24] Zero Waste Europe and BioBased Industries Consortium, Bio-waste generation in the EU: Current capture levels and future potential – Second edition, 2024.

[25] Per maggiori informazioni: https://www.ecodallecitta.it/torino-a-porta-palazzo-salvati-e-ridistribuiti-353-000-kg-di-frutta-e-verdura-con-repopp/

Entrambi i progetti hanno dimostrato non soltanto di migliorare la quantità e la qualità del rifiuto organico raccolto (Milano è tra le città più virtuose a livello europeo per la raccolta del rifiuto organico, con 101 kg/ab/anno), ma anche di contribuire a ridurre la produzione di rifiuto alla fonte, attraverso campagne di sensibilizzazione e iniziative per contrastare lo spreco di cibo. Sempre in quest'ottica, Novamont supporta inoltre lo sviluppo di buone pratiche nella gestione del rifiuto organico nell'ambito di grandi eventi.

Il modello italiano è anche alla base delle progettualità avviate da Novamont a livello internazionale, con l'attivazione di casi virtuosi di successo in tutto il mondo, come lo sviluppo di sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti organici attraverso l'utilizzo di sacchi biodegradabili e compostabili a Milano, Parigi, Barcellona, Monaco, Copenaghen, New York, etc.
Tra gli sviluppi degli ultimi anni, si segnalano diverse iniziative avviate in Ungheria, Slovacchia, Polonia e Mozambico, volte a promuovere progetti pilota per la diffusione di sistemi di raccolta differenziata dell'organico a livello nazionale, nonché la collaborazione con il partner industriale Silvex in Portogallo, volta a testare il comportamento dei sacchetti in bioplastica negli impianti di compostaggio locali e a fare formazione e informazione a più livelli. Per quanto concerne casi rilevanti di municipalità impegnate nell'utilizzo di sacchi compostabili, ad alta rinnovabilità, per la raccolta del rifiuto organico, significativo è ad esempio il percorso intrapreso da Copenaghen, che a partire dal 2017 ha avviato la raccolta differenziata del rifiuto organico, con l'obiettivo di incrementarne la quantità e la qualità e di raggiungere la quota di 35.000 tonnellate annue raccolte. A questo scopo il Comune distribuisce gratuitamente sacchi compostabili in Mater-Bi ai cittadini, insieme ai cestelli areati per la raccolta domestica.

Novamont continua a monitorare gli sviluppi e i risultati di queste collaborazioni avviate negli anni con le amministrazioni locali a livello italiano e internazionale. Organizza inoltre study tour dedicati agli stakeholder esteri, finalizzati a illustrare l'eccellenza del modello italiano di raccolta differenziata e trattamento dei rifiuti urbani, con un focus particolare sul rifiuto organico.

Nel 2024, in collaborazione con l'alleanza Bündnis Mikroplastikfrei e con l'associazione dei compostatori austriaci (Kompost & Biogas Verband), è stato organizzato un tour nel Nord Italia (Treviso e Milano) che ha visto il coinvolgimento di rappresentanti dell'amministrazione di Vienna e il Vereinigung öffentlicher Abfallwirtschaftsbetriebe (Federambiente austriaca). Novamont ha inoltre collaborato all'organizzazione di ulteriori tour nel corso dell'anno, che hanno coinvolto delegazioni provenienti da Sud Africa, Portogallo e Francia.

Inoltre, nell'ambito dei progetti di ricerca finanziati, il tema della promozione di modelli circolari è declinato sia nella promozione di sistemi di raccolta, che nella valorizzazione del rifiuto organico per la produzione di nuovi input per la produzione bio-based. Nel primo ambito rientra il progetto Frontsh1p[26], che mira a promuovere percorsi di decarbonizzazione e rigenerazione territoriale nella regione polacca di Łódź, attraverso la dimostrazione di modelli circolari e supportando la creazione di un cluster territoriale di iniziative per accelerare la transizione verso un'economia sempre più sostenibile, in grado di fornire risposte concrete alle esigenze delle regioni coinvolte. Nel secondo ambito rientra il progetto Circular Biocarbon[27], che mira a realizzare una bioraffineria per bioprodotti prima nel suo genere, progettata per valorizzare la frazione organica dei rifiuti solidi urbani e i fanghi di depurazione in prodotti a valore aggiunto, tra cui sacchi per la raccolta differenziata, teli per pacciamatura, fertilizzanti e biostimolanti.

[26] Per ulteriori informazioni si veda: https://frontsh1p.eu/

[27] Per ulteriori informazioni si veda: https://circularbiocarbon.eu/

# Alcune storie d'impatto

## Cambia l'impronta, chiudi il cerchio: i cittadini protagonisti del cambiamento

Il ruolo dei cittadini nella scelta e nel corretto conferimento dei prodotti compostabili attraverso la raccolta dell'umido è fondamentale per assicurare lo sviluppo di processi efficaci. In tal senso è importante sviluppare una comunicazione positiva che metta in mostra i vantaggi e il valore dell'utilizzo del sacco compostabile per la raccolta dell'umido e anche della buona qualità dell'organico come elemento di traino del miglioramento della quantità e della qualità di raccolta anche delle altre frazioni del rifiuto urbano.

Rientra in quest'ottica la collaborazione avviata nel 2024 con Legambiente, Unicoop Firenze e Alia Servizi Ambientali, per accompagnare i cittadini verso questo percorso, attraverso approfondimenti sui sistemi di raccolta e sugli impianti di trattamento, la messa a disposizione di sacchetti di compost e la preparazione di materiali informativi su come fare la raccolta e su quali vantaggi essa può portare in termini di contributo alla decarbonizzazione e qualità del compost.
La collaborazione, che sarà sviluppata nel corso del 2025, ha l'ambizione di concretizzarsi come un progetto innovativo di filiera, che faccia da apripista per modelli nuovi sui territori a livello nazionale.

## Mater-Bi: non solo riciclo organico

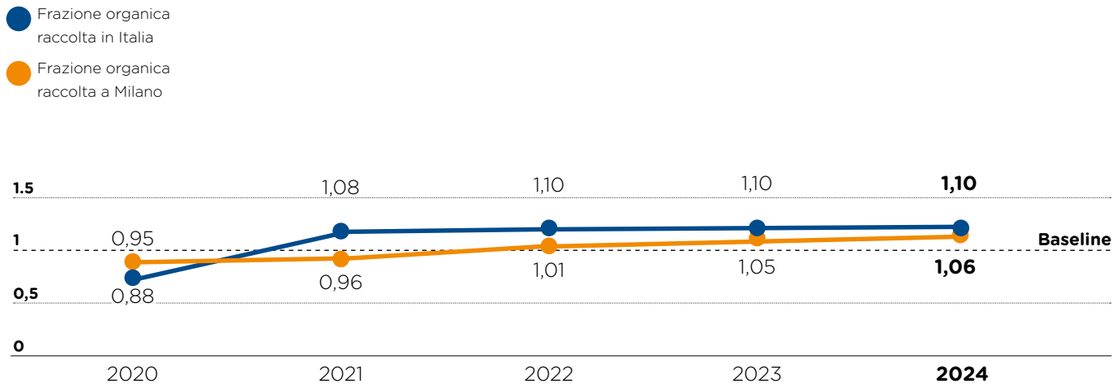
Il Mater-Bi, grazie alle sue proprietà di biodegradabilità e compostabilità, nasce per ottimizzare e semplificare la gestione, raccolta e trattamento del rifiuto organico. Al fine di massimizzare la circolarità e le opzioni di gestione del fine vita, in linea con gli obiettivi di riduzione degli sprechi e alcuni orientamenti normativi comunitari, Novamont sta anche lavorando per identificare ulteriori opzioni di riciclo e di recupero del materiale, da un punto di vista meccanico e chimico, in collaborazione con i partner e le multiutility.

Per quanto riguarda il recupero meccanico, Novamont sta proseguendo il percorso avviato nel 2023 mirato a testare la rigenerazione e valorizzazione dei sottoprodotti di lavorazione industriale dei partner che utilizzano il Mater-Bi per la produzione di sacchi. In quest'ambito, nel 2024 sono proseguite le sperimentazioni ed è stata avviata la procedura di certificazione dei materiali rigenerati, per garantirne la biodegradabilità e compostabilità a fine vita, nell'ottica di costruire una filiera di valorizzazione economica.
A questo si somma quanto Novamont sta sviluppando nell'ambito di diversi progetti finanziati, nei quali vengono portate avanti diverse attività sulla selezione e il riciclo meccanico e chimico delle bioplastiche. Esempi specifici sono i progetti Moebios, Prosper e Rebiocycle, avviati a fine 2024, nei quali sono anche coinvolte direttamente alcune multiutility italiane (A2A in Prosper e Iren in Rebiocycle).

| AZIONE | KPI | impegno 2024[28] | risultato 2024 | impegno 2025 |
|---|---|---|---|---|
| Sviluppo della raccolta differenziata della frazione organica in Italia attraverso sistemi che prevedono l'utilizzo di sacchetti compostabili | Frazione organica raccolta in Italia (intercettazione degli scarti umidi da cucina) kg/ab/anno | 80 kg/ab/anno | 88 kg/ab/anno | 80 kg/ab/anno |
| Sviluppo e mantenimento della best practice di Milano come "campione di raccolta differenziata" attraverso strumenti e campagne di comunicazione mirate | Frazione organica raccolta (intercettazione degli scarti umidi da cucina) kg/abitante/anno | 95 kg/ab/anno | 101 kg/ab/anno | 95 kg/ab/anno |

[28] Obiettivi che Novamont si è prefissata nel 2020, anno di acquisizione dello status di Società Benefit e in cui sono stati definiti i KPI d'impatto.

**Trend dei KPI normalizzati per il valore di baseline (obiettivi definiti nell'anno di acquisizione dello status di Società Benefit – 2020)**



6

# La **terza** finalità di beneficio comune

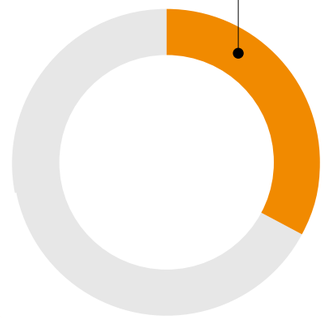
**LA PRESERVAZIONE E RIGENERAZIONE DELLA VITALITÀ E DELLA SALUTE DEL SUOLO**

a tal fine, sviluppa e produce prodotti di origine vegetale, biodegradabili e compostabili, concepiti come soluzioni a specifici problemi, quali l'inquinamento da plastica e altri inquinanti persistenti, strettamente connessi con la qualità di acqua e suolo, e promuove pratiche agricole sostenibili che rafforzino la fertilità dei terreni e ne ripristinino la materia organica

## Come l'azienda persegue le finalità:

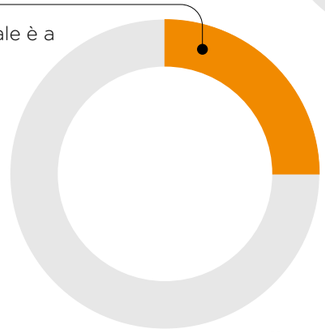
Il suolo è una risorsa non rinnovabile: occorrono più di 2000 anni per formare 10 cm di terreno[29]. Il degrado del suolo rappresenta quindi una minaccia per la nostra vita sulla Terra.
Come riportato dalla Food and Agriculture Organization, oggi:

il **33%**
dei suoli globali è degradato[30].



In particolare, i suoli dell'area Mediterranea sono sempre più colpiti dal cambiamento climatico e dall'azione antropica. Come riportato dalla Mission Europea "A Soil Deal for Europe",

il **25%**
dei terreni nell'Europa meridionale, centrale e orientale è a rischio alto o molto alto di desertificazione[31].



Almeno il 63% dei suoli UE è affetto da processi di degrado e l'erosione del suolo ammonta a 1 miliardo di tonnellate[32]. A livello italiano, il 47% del suolo presenta qualche forma di degrado, l'80% dei terreni agricoli è sottoposto a fenomeni erosivi e il 68% è in forte deficit di carbonio organico[33].
Con l'obiettivo di invertire questo fenomeno, e contribuire a risolvere i reali problemi della collettività, Novamont sviluppa e produce, tra gli altri, prodotti a ridotto impatto, in grado di chiudere il ciclo del carbonio grazie alla percentuale di contenuto bio-based presente negli stessi e alla loro biodegradabilità e compostabilità: bioplastiche, ma anche prodotti fitosanitari a base di acido pelargonico, biolubrificanti e ingredienti biodegradabili per cosmetici.

[29] Scholes R. J., Noble I. R., Storing Carbon on Land, Science, 2001.

[30] FAO, ITPS, Status of the World's Soil Resources (SWSR) – Main Report. Food and Agriculture Organization of the United Nations and Intergovernmental Technical Panel on Soils, Rome, Italy, 2015.

[31] Mission Board for Soil health and food, Caring for soil is caring for life - Ensure 75% of soils are healthy by 2030 for food, people, nature and climate, Final Report of the Mission Board for Soil health and food, 2020.

[32] Joint Research Center, State of Soils in Europe, 2024.

[33] Re Soil Foundation, "Il suolo italiano ai tempi della crisi climatica", 2023.

L'individuazione e lo sviluppo di queste soluzioni richiedono un costante impegno nella realizzazione di innovazioni e tecnologie prime al mondo. A conferma dei grandi successi raggiunti su questo campo, Novamont è stata coinvolta nell'ambito della mostra "Italia dei Brevetti. Invenzioni e innovazioni di successo" organizzata dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT). L'esposizione, che ha celebrato i 140 anni dalla fondazione dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi, includeva tra gli oltre 100 brevetti di invenzione industriale del passato e del presente anche Novamont, con il brevetto della scissione catalitica degli oli vegetali.

Nella prospettiva di mantenimento della salute e fertilità dei suoli, la proprietà della biodegradabilità in suolo è fondamentale per tutti quei prodotti per uso agricolo con problemi di accumulo e dispersione come erbicidi, lubrificanti, additivi per sementi, sistemi di slow release e teli per la pacciamatura agricola. Per quanto riguarda gli erbicidi, il 2024 ha visto il lancio dei prodotti fitosanitari della famiglia Ager-Bi, ottenuti da acido pelargonico 100% bio-based, che garantiscono controllo eccezionale delle infestanti e dei polloni di vite, olivo, nocciolo e fruttiferi, fitoregolazione del tabacco e disseccamento pre-raccolta di patata, erba medica e arachide. L'acido pelargonico utilizzato nei formulati della famiglia Ager-Bi è ottenuto da fonti bio-based con una tecnologia innovativa, a ridotto impatto ambientale (senza utilizzo di ozono), sviluppata da Novamont e portata a livello industriale da Matrica (JV tra Novamont e Versalis) nel sito produttivo di Porto Torres. In particolare, il processo produttivo della sostanza attiva utilizzata, partendo da oli vegetali, garantisce l'ottenimento di una molecola indistinguibile da quella esistente in natura, caratterizzata dal 100% di carbonio bio-based[34]. Su queste tematiche è incentrato il progetto Natural Power Life, coordinato da Versalis (Eni) e finanziato dal Programma Life dell'Unione Europea, che mira a sviluppare, introdurre sul mercato e commercializzare due erbicidi, entrambi a base di acido pelargonico ottenuto da oli vegetali: uno per la gestione delle infestanti in aree urbane e industriali, mentre l'altro destinato alle attività prettamente agricole.

Per quanto riguarda i teli per pacciamatura, rilevante da un punto di vista normativo è la pubblicazione dell'atto delegato sui criteri di biodegradabilità, che ne hanno sancito il loro ingresso nel Regolamento UE sui prodotti fertilizzanti (FPR)[35] come "inorganic soil improver", per via delle loro caratteristiche d'uso: se da un lato migliorano la temperatura e l'umidità del suolo durante il loro utilizzo, dall'altro, una volta incorporati, aggiungono carbonio organico al terreno, che stimola la comunità microbica.
La biodegradabilità in acqua è invece fondamentale per quei prodotti con problemi di accumulo nei fanghi di depurazione e nelle acque come nel caso di additivi non biodegradabili per cosmesi e detergenza.
La biodegradabilità in compostaggio diventa essenziale per tutte le applicazioni in cui i materiali utilizzati hanno un'alta probabilità di essere inquinati da residui alimentari e che, in assenza della biodegradabilità, andrebbero a inquinare il rifiuto organico, che finirebbe quindi in discarica. Si tratta ad esempio di imballi sottili, imballi multistrato, prodotti per il food service, capsule del caffè, etc.

Novamont persegue inoltre l'obiettivo di preservare e ristabilire la vitalità del suolo promuovendo un'agricoltura più sostenibile e rigenerativa, avvalendosi delle più avanzate tecnologie di monitoraggio, georeferenziazione e digitalizzazione e diffondendo buone pratiche finalizzate al ripristino della materia organica, in collaborazione con gli agricoltori e le loro associazioni ma anche con università e centri di ricerca. L'agricoltura rigenerativa fornisce anche un contributo chiave in ottica di decarbonizzazione, in particolare attraverso pratiche che promuovono l'incorporazione di carbonio nel suolo (carbon sink), come ad esempio il carbon farming. Il carbon farming rappresenta un'opportunità per innovare e promuovere processi produttivi che già ora forniscono un importante servizio ecosistemico nel campo dell'assorbimento di carbonio. Di particolare rilevanza sono le pratiche legate all'utilizzo di ammendanti prodotti da compostaggio e digestione anaerobica. Tali pratiche garantiscono in primis lo sbocco finale per la gestione della frazione organica, la principale componente dei rifiuti urbani, consentendo di restituire carbonio e fertilità al suolo e contestualmente immobilizzarlo. Il mantenimento, ripristino e miglioramento del contenuto di Materia Organica del Suolo (Soil Organic Matter – SOM) nel terreno, attraverso pratiche agricole rigenerative, può avere inoltre ricadute positive sulla sicurezza alimentare e nella mitigazione delle emissioni di gas serra di origine antropica[36].

Il tema della tutela del suolo è presente anche nell'ambito dei progetti di ricerca finanziati cui Novamont partecipa. Il progetto Midas[37] ha l'obiettivo di ottimizzare specifiche colture industriali per essere in grado di tollerare la scarsità d'acqua e di mitigare la desertificazione, migliorando al contempo la conservazione della biodiversità, nel Mediterraneo e nell'Europa centrale. In B-Ferst[38] Novamont ha sviluppato un processo innovativo e sostenibile per la produzione di idrolizzati proteici ad azione biostimolante da sottoprodotti dell'estrazione di olio di cardo. I biostimolanti, opportunamente additivati ai fertilizzanti generati da B-Ferst hanno generato risultati positivi in campo (es. su mais e girasole), aumentando le rese agronomiche (biomassa prodotta) e riducendo il volume totale di fertilizzante impiegato, con effetti positivi sul suolo. Il progetto Minagris[39] mira a valutare l'impatto dei detriti di plastica nei terreni agricoli sulla biodiversità, sulla produttività delle piante e sui servizi ecosistemici, fornendo strumenti e raccomandazioni per un uso sostenibile della plastica in agricoltura a livello di azienda agricola e di campo, per garantire sistemi alimentari sicuri ed economicamente sostenibili in Europa. Infine National Biodiversity Future Center[40] è il primo Centro Nazionale di ricerca e innovazione dedicato alla biodiversità, finanziato dal MUR attraverso i fondi dell'Unione Europea – NextGenerationEU. Si tratta di una struttura di coordinamento che da un lato raccoglie e valorizza gli sforzi della ricerca, dall'altro rende accessibili le conoscenze e le tecnologie

[34] Per maggiori dettagli si veda la storia d'impatto a pag 29.

[35] Regolamento (UE) 2019/1009.

[36] Si veda a titolo esemplificativo il progetto "Bioraffineria di Terza Generazione Integrata nel Territorio per ottenere chemical di origine rinnovabile ad alto valore aggiunto ed energia" (BIT3G), finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca all'interno di SPRING – Sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth, il cluster tecnologico nazionale della Chimica Verde.

[37] Per ulteriori informazioni si veda: https://www.midas-bioeconomy.eu/

[38] Per ulteriori informazioni si veda: https://bferst.eu/

[39] Per ulteriori informazioni si veda: https://minagris.eu/

[40] Per ulteriori informazioni si veda: https://www.nbfc.it/

a diversi attori che operano sul territorio. La finalità è individuare strategie idonee per monitorare, preservare e valorizzare la biodiversità di specie e di habitat diffusi nei diversi territori italiani, producendo conoscenze scientifiche e innovazione tecnologica che consentono di contrastare la perdita di biodiversità, supportare la resilienza degli ecosistemi, monitorare le specie a rischio e ripristinare comunità biologiche.

Con l'obiettivo di connettere le conoscenze scientifiche, tecnologiche, ambientali e umanistiche per diventare punto d'incontro per le diverse realtà italiane ed europee che si dedicano al tema del suolo, nel 2020 Novamont ha promosso, insieme all'Università di Bologna, Coldiretti e Politecnico di Torino, la Re Soil Foundation. Nel 2024 la Fondazione ha proseguito il suo consolidamento, sia in termini di governance che d'impatto sulla società, attraverso la partecipazione a progetti europei, il rafforzamento del rapporto con le scuole e l'organizzazione di rilevanti momenti di divulgazione scientifica. Tra questi la terza edizione degli Stati Generali per la Salute del Suolo, tenutisi il 7 novembre in occasione di Ecomondo, con la collaborazione di Coldiretti, del Gruppo Coordinamento Nazionale per la Bioeconomia (GCNB) e del Comitato Scientifico di Ecomondo. La sessione mattutina degli Stati Generali è stata incentrata sugli ultimi aggiornamenti del quadro normativo europeo dedicato a suolo, carbon removal e carbon farming, oltre allo stato di avanzamento della Mission "A soil deal for Europe" e alla presentazione di alcune buone pratiche per la rigenerazione del suolo. Nella sessione pomeridiana è stato presentato un focus sui problemi del suolo italiano, sullo stato della normativa italiana e su alcune best practice di agricoltura rigenerativa. Sempre nel 2024 la fondazione ha proseguito il lavoro di mappatura delle "Lighthouse Farms" presenti sul territorio italiano, con l'obiettivo di raccogliere e mettere in connessione casi studio di successo nella promozione di pratiche agricole sostenibili, monitorando e comunicando le buone pratiche agricole, zootecniche e forestali, a favore di un suolo sano e funzionale, da esse praticate. La mappatura è disponibile sul sito web di Re Soil Foundation[41]. Lo scopo è anche quello di connettere i progetti e gli attori dedicati a livello nazionale ed europeo, per amplificarne l'impatto e individuarne di nuovi, promuovendo la tutela del suolo attraverso la collaborazione tra diversi settori.

[41] https://resoilfoundation.org/





# Alcune storie d'impatto

## La sperimentazione con Bayer Crop Science su spaghi e clip in Mater-Bi per utilizzo in agricoltura

Lo sviluppo di partnership con il mondo dell'agricoltura è uno dei canali chiave che consentono a Novamont di testare e perfezionare le applicazioni destinate a essere utilizzate in campo e pensate per preservare la qualità del suolo.

Nel 2024 sono stati raccolti i risultati di uno studio sperimentale di un anno effettuato nelle serre spagnole di Bayer Crop Science. In tale sperimentazione è stato testato l'utilizzo di spaghi e clip in bioplastica compostabile Mater-Bi, mostrando come essi contribuiscano a risolvere il problema del fine vita dei prodotti di scarto delle colture agricole.

I dispositivi in Mater-Bi hanno soddisfatto tutte le esigenze di tenacità, resistenza e flessibilità necessarie nell'arco dell'intero ciclo e nelle condizioni climatiche più estreme. A termine coltura i dispositivi sono stati raccolti con gli scarti vegetali e trattati in un impianto di compostaggio industriale SACh (Servicios Ambientales Las Chozas - azienda con esperienza nella gestione e nel trattamento dei rifiuti agricoli con strutture di compostaggio) generando un compost finale di elevata qualità. I nuovi dispositivi compostabili, che hanno un'impronta di carbonio certificata ISO 14067:2018, hanno così contribuito a semplificare e rendere più efficiente la gestione del rifiuto vegetale, permettendone il compostaggio senza la necessità di separazione dei materiali plastici ed evitando il conseguente accumulo accidentale di sostanze plastiche non deteriorabili nel terreno.

## Le capsule per caffè compostabili

L'innovazione Novamont nel campo delle applicazioni compostabili è sempre finalizzata a fornire soluzioni a problematiche ambientali, in particolare per quelle applicazioni a contatto con materia organica. Esempio specifico di questo approccio è la capsula per caffè, un prodotto il cui involucro, se compostabile, può essere smaltito nella frazione organica insieme al suo contenuto, il residuo di caffè. Tale vantaggio è riconosciuto anche dall'Unione Europea all'interno del Regolamento Imballaggi (PPWR) approvato in via definitiva dal Parlamento Europeo nell'aprile 2024, che include le capsule tra le applicazioni per le quali gli stati membri possono imporre la compostabilità all'interno del proprio ordinamento.

Nel 2024 Novamont ha presentato nuovi gradi di Mater-Bi con i quali sarà possibile realizzare varie tipologie di capsule compostabili, con tre tecnologie di trasformazione e diversi livelli di barriera all'ossigeno in grado di rispondere alle differenti esigenze del mercato: capsule in Mater-Bi stampate a iniezione, capsule in Mater-Bi termoformate e capsule in polpa di cellulosa termolaminata con film (liner) in Mater-Bi, riciclabili anche in compostaggio domestico.

Questi prodotti sono stati presentati anche nel corso dell'undicesima edizione di Triestespresso Expo, principale evento B2B dedicato all'industria globale del caffè. Novamont ha partecipato con uno stand dedicato e il 25 ottobre si è svolto il workshop "Capsule compostabili: un futuro circolare per il caffè", organizzato da Biorepack, il Consorzio nazionale per il riciclo organico degli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile.

## L'educazione alla salute del suolo

Novamont collabora attivamente con stakeholder, network e piattaforme per promuovere momenti di divulgazione e iniziative volte a diffondere una maggiore consapevolezza, sia a livello territoriale che istituzionale, riguardo al valore del suolo, alle sue problematiche e alle possibili soluzioni.
Tra le collaborazioni di maggior rilievo, si distingue da anni l'attività di Re Soil Foundation: un impegno che si concretizza attraverso specifiche iniziative ed eventi mirati a diffondere la consapevolezza e la conoscenza rispetto alla tematica del suolo.

L'educazione, la formazione e le progettualità che coinvolgono studenti dalle scuole elementari fino all'università e al post doctoral sui temi del suolo agricolo, forestale e urbano, e delle sue funzioni fondamentali, ricoprono quindi un ruolo fondamentale nella strategia di ricerca e sviluppo di Re Soil Foundation. In linea con la Mission europea "A Soil Deal for Europe", l'ente ha attivato nel corso del 2024 un ventaglio di iniziative educational e opportunità di alfabetizzazione e coinvolgimento, raggiungendo un pubblico ampio ed eterogeneo, a partire dalla società civile, dalle scuole e dalle comunità locali, per un totale di 1.595 studenti e 221 insegnanti coinvolti di 14 istituti in 6 diverse province.

Inoltre, la Fondazione ha sviluppato un kit interattivo sul suolo per le scuole secondarie superiori e per la società civile, in inglese e in italiano, nell'ambito del progetto europeo ECHO[42]. Il kit comprende 6 tappe che, attraverso giochi interattivi, approfondimenti e schede di laboratorio, guida l'utente alla scoperta del suolo, dei servizi ecosistemici che esso offre, dei fattori che ne provocano il degrado e delle buone pratiche per preservarne la salute.

La Fondazione si è impegnata infine al fianco dei partner del progetto Horizon Europe PREPSOIL[43] come referente nazionale per il concorso volto a valorizzare e premiare i migliori esempi di educazione sul suolo e destinato alle scuole italiane primarie e secondarie di primo e secondo grado.

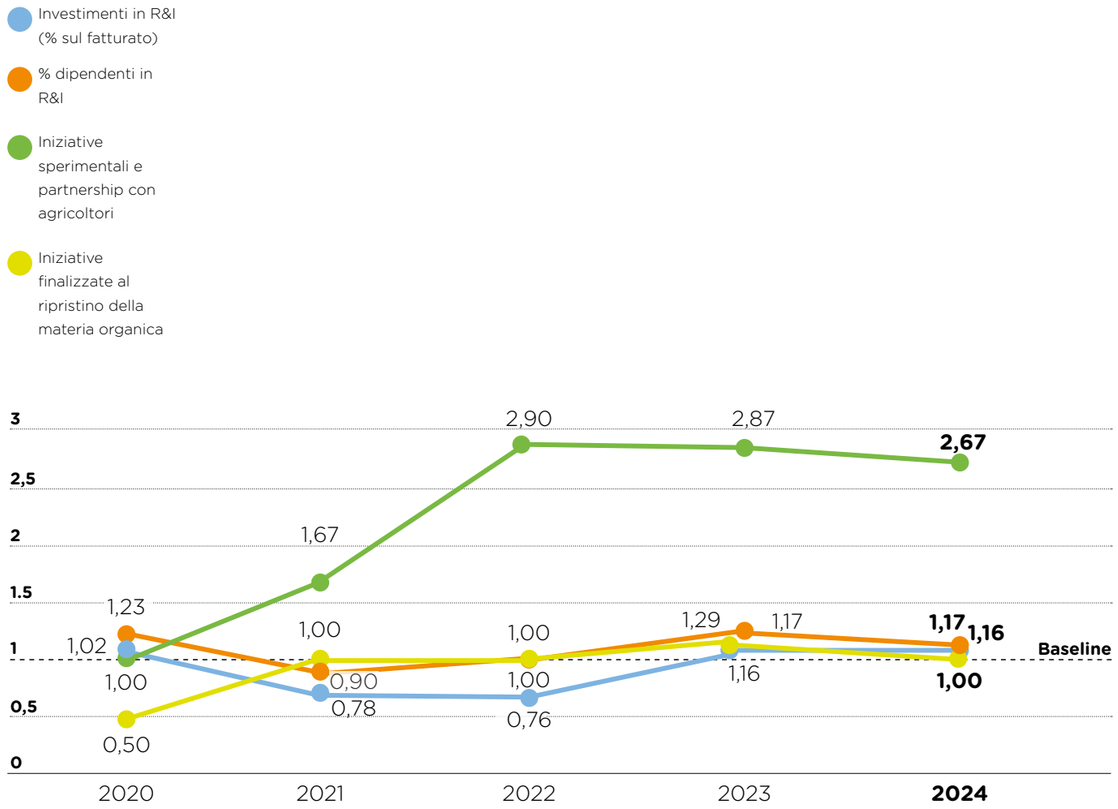
[42] https://echosoil.eu/

[43] https://prepsoil.eu/

| AZIONE | KPI | impegno 2024[44] | risultato 2024 | impegno 2025 |
|---|---|---|---|---|
| Continuo impegno nella ricerca e innovazione e nello sviluppo di nuovi prodotti di origine vegetale, biodegradabili e compostabili | investimenti R&I % sul fatturato | Mantenimento investimento pari al 5% del fatturato | 5,8% | Mantenimento investimento pari al 5% del fatturato |
| | % dipendenti R&I | Circa il 20% dei dipendenti impegnato in attività di R&I | 23,5% | Circa il 20% dei dipendenti impegnato in attività di R&I |
| Promozione di best practice agricole per la diffusione dell'utilizzo di pacciamatura con teli biodegradabili in suolo | # di iniziative sperimentali e partnership con gli agricoltori in corso | Mantenimento di circa 30 iniziative attive in Italia e all'estero, rappresentative di diversi territori e colture | 80 iniziative in corso in Italia e all'estero | Mantenimento di circa 30 iniziative attive in Italia e all'estero, rappresentative di diversi territori e colture |
| Promozione di pratiche agricole sostenibili e di metodologie per l'analisi e il ripristino della materia organica (agricoltura rigenerativa) | # iniziative in corso finalizzate al ripristino della materia organica | 6 | 6 | 6 |

[44] Obiettivi che Novamont si è prefissata nel 2020, anno di acquisizione dello status di Società Benefit e in cui sono stati definiti i KPI d'impatto.

**Trend dei KPI normalizzati per il valore di baseline (obiettivi definiti nell'anno di acquisizione dello status di Società Benefit – 2020)**




**Note:**
Come indicato nella "Guida alla lettura" a pag. 9, nel 2024 Novamont ha aggiornato le modalità di calcolo dell'indicatore "Investimenti in R&I (% sul fatturato)", in conseguenza dell'evoluzione della propria struttura societaria. Il perimetro di tale indicatore include pertanto la sola Novamont S.p.A., in qualità di Società Benefit. Al fine di restituire una rappresentazione coerente dell'andamento del KPI nel tempo, il grafico è stato aggiornato facendo riferimento al medesimo perimetro ed escludendo, di conseguenza, le società controllate.

Il lieve calo delle attività di promozione delle best practice agricole per la diffusione dell'utilizzo di pacciamatura con teli biodegradabili in suolo, osservabile negli ultimi due esercizi, è riconducibile al fatto che diversi prodotti sono passati dall'essere oggetto di ricerca e sperimentazione all'essere applicazioni commerciali. In tali casi l'attività di sperimentazione è quindi evoluta in una relazione di tipo commerciale con le aziende agricole e non è tracciata all'interno del perimetro del KPI "# di iniziative sperimentali e partnership con gli agricoltori in corso".

7

# La **quarta** finalità di beneficio comune

**LO SVILUPPO DEI PROCESSI DI PRODUZIONE INNOVATIVI E SOSTENIBILI**

che contribuiscano alla decarbonizzazione dell'economia anche attraverso la ricerca e innovazione per la trasformazione di scarti e byproduct della filiera in nuovi prodotti

## Come l'azienda persegue le finalità:

L'economia circolare può fornire un contributo nella mitigazione dei cambiamenti climatici, grazie alla promozione di strategie che vedono il riutilizzo delle risorse, la massimizzazione dell'efficienza energetica e l'uso di fonti energetiche rinnovabili (come ad esempio il biometano derivante da fonti vegetali e scarti), la riduzione dei rifiuti nonché la promozione di modelli di consumo più sostenibili.

Novamont, sin dalla sua nascita, ha concepito i bioprodotti come catalizzatori della transizione verso un modello di economia rigenerativa e circolare, che metta al centro la salvaguardia del suolo e utilizzi materie prime compatibili con i sistemi naturali, sfruttando siti produttivi esistenti abbandonati o a rischio di deindustrializzazione e sviluppando nuove tecnologie per la produzione di materie prime da biomassa. L'impegno di Novamont nella riduzione dei gas serra[45] è declinato anche nei tre ambiti rispetto ai quali vengono classificate le emissioni delle attività industriali:

[45] Rif. Bilancio di Sostenibilità Novamont 2023, pagg. 39 e ss. (www.novamont.com)

| Scope | 1 | 2 | 3 |
|---|---|---|---|
| | Emissioni dirette di GHG provenienti dalle installazioni presenti all'interno dei confini dell'organizzazione dovute all'utilizzo di combustibili fossili e all'emissione in atmosfera di qualsiasi gas ad effetto serra. | Emissioni indirette di GHG derivanti dalla generazione di elettricità, calore e vapore importati e consumati dall'organizzazione. | Emissioni indirette dovute all'attività dell'azienda, a monte e a valle nella catena del valore. |

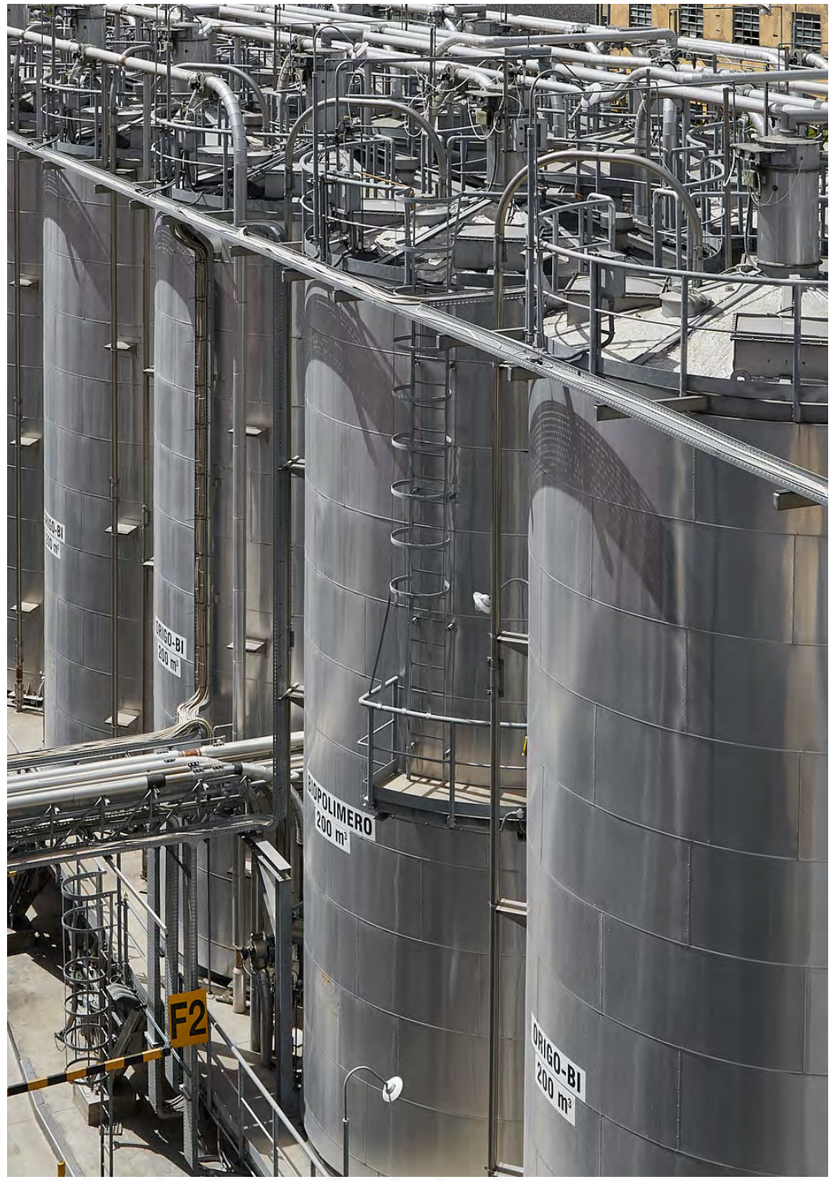
Per la riduzione delle emissioni di Scope 1 Novamont si focalizza su diverse azioni che includono l'ammodernamento e la sostituzione degli impianti con nuovi impianti ad alto rendimento per ridurne il fabbisogno energetico e la loro alimentazione con biocarburanti (ogniqualvolta questi siano disponibili con adeguate e costanti forniture a condizioni tecniche ed economiche accettabili), prendendo come riferimento le migliori tecnologie disponibili. A tal riguardo nel 2023 è stato creato un gruppo di lavoro interno relativo alla decarbonizzazione dell'energia coordinato dal Chief Operating Officer. Nel 2024 il gruppo si è riunito diverse volte per discutere tutti gli aspetti connessi alla gestione dell'energia e all'analisi tecno-economica dei possibili interventi di mitigazione delle emissioni di Scope 1.

Spostando il focus sui processi sotto il diretto controllo di Novamont, all'interno del sito di Bottrighe è stata installata un'unità di cogenerazione ad alto rendimento per la produzione combinata di energia elettrica ed energia termica funzionale al processo produttivo, la cui efficienza complessiva raggiunge circa il 90% e che nel 2024 ha permesso di evitare del 22,7%[46] l'uso di energia primaria rispetto ad uno scenario di riferimento che vede l'approvvigionamento separato di elettricità e calore. Il surplus di energia elettrica prodotta viene ceduto alla rete nazionale. Sempre nel medesimo sito è inoltre presente un impianto di digestione anaerobica (biodigestore) che tratta gli scarti di lavorazione derivanti dal processo fermentativo (cellule esauste), generando biogas, a sua volta purificato (tramite processo di upgrading) per produrre biometano avanzato che viene immesso direttamente in rete, contribuendo alla diffusione di vettori energetici rinnovabili. L'unità di purificazione dell'1,4 bio-butandiolo presenta inoltre un sistema a ricompressione meccanica per lo sfruttamento di tutti i cascami termici altrimenti dispersi.

Presso lo stabilimento di Terni è in funzione un combustore dove i reflui liquidi e gassosi provenienti dal processo di polimerizzazione vengono ossidati termicamente, evitando così il loro smaltimento. L'energia termica, recuperata dal processo di combustione, viene utilizzata per l'attività produttiva e per il riscaldamento degli ambienti.

Nel sito produttivo di Patrica nel 2022 è stato avviato un impianto di trigenerazione, che sfrutta il processo di combustione del metano per la produzione di energia elettrica, riscaldamento di olio diatermico, vapore e acqua refrigerata, impiegati a loro volta nei processi produttivi dello stabilimento e per il riscaldamento degli uffici.

Con l'obiettivo di incrementare ulteriormente l'efficienza energetica degli impianti, nel 2023 erano stati avviati nuovi progetti di efficientamento energetico. Nel sito di Patrica si è perseguito l'obiettivo di recuperare calore (bassa e media temperatura) attraverso l'installazione di scambiatori di calore nei processi di polimerizzazione allo scopo di mettere in contatto termico il fluido entrante con quello uscente, determinando così il preriscaldamento dell'1,4 bio-butandiolo entrante e il preraffreddamento dell'1,4 bio-butandiolo uscente, con conseguente riduzione del fabbisogno di energia termica e del contributo frigorifero derivante dall'acqua di torre per il raffreddamento. Nel 2024 tale intervento di efficientamento ha permesso di risparmiare 183 tep di energia primaria.




Nel sito di Bottrighe si è eseguita la sostituzione delle giranti all'interno dei fermentatori con giranti aventi geometria ottimizzata. Le nuove pale con profilo diverso determinano un consumo minore di energia elettrica a parità di volume, rispetto al precedente assetto.

È stato inoltre ultimato nel 2024 un sistema di recupero del vapore a bassa pressione che, attraverso una termocompressione, riporta il vapore a una pressione maggiore, con conseguente riduzione del consumo di gas naturale.
Nel sito di Terni nel 2024 è proseguita la sostituzione (iniziata nel 2023) del riduttore per un'altra linea di compounding (la seconda) al fine di migliorare il rapporto di riduzione, quindi aumentare l'efficienza del motore e diminuire la potenza elettrica specifica.

Per le emissioni di Scope 2 il principale intervento di mitigazione è rappresentato dall'acquisto di energia elettrica da fonti 100% rinnovabili certificata da Garanzie d'Origine (GOs) e basata su tecnologie eoliche e/o fotovoltaiche: un impegno, iniziato nel 2010, che contribuisce allo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili e al tempo stesso a ridurre le emissioni di gas serra e altri inquinanti[47].

Le principali aree di intervento relativamente alle emissioni di gas serra di Scope 3 (upstream e downstream) sono riconducibili alle attività di sviluppo di nuovi materiali a crescente contenuto di materie prime rinnovabili e di applicazioni innovative, messa a punto di nuovi processi integrati in grado di valorizzare gli scarti di altre filiere e impiego di feedstock alternativi con impatti positivi sulla circolarità complessiva dei sistemi. Ricade nelle emissioni di Scope 3 anche lo sviluppo di filiere agroindustriali innovative, basate su materie prime agricole che valorizzino le specificità locali e la biodiversità e garantiscano l'uso efficiente delle risorse. La ricerca Novamont in questo settore, in collaborazione con il mondo accademico e con i più importanti centri di ricerca, riguarda un'ampia gamma di discipline: dalla valutazione degli aspetti agronomici al miglioramento genetico, dall'ottimizzazione delle operazioni di meccanizzazione delle attività agricole fino all'estrazione di molecole attive, oli, farine proteiche e zuccheri. Rientra in quest'ambito anche l'attività sviluppata nell'ambito dei progetti di ricerca finanziati dall'Unione Europea. In particolare, il progetto Vivaldi[48] propone una soluzione integrata per la conversione della $CO_2$ biogenica in acidi organici a valore aggiunto, grazie a processi innovativi nella conversione elettrochimica della $CO_2$ e nell'ingegneria dei bioprocessi.

[46] Valore (ancora non definitivo) ottenuto come previsto dall'allegato III al DM 4 agosto 2011.

[47] Per ulteriori informazioni si veda Bilancio di Sostenibilità Novamont 2023, pag. 100.

[48] Per ulteriori informazioni si veda: https://www.vivaldi-h2020.eu/

Il progetto Co2SMOS[49] mira a sviluppare una serie di tecnologie innovative e competitive dal punto di vista dei costi, per supportare le industrie biobased nel convertire le loro emissioni biogeniche di $CO_2$ in prodotti chimici a valore aggiunto da utilizzare direttamente per la produzione di bioprodotti più sostenibili.

Sempre in ambito di Scope 3 rientra la qualificazione delle materie prime in base a diverse categorie di impatto ambientale lungo l'intero ciclo di vita. L'approvvigionamento di servizi e beni è orientato, laddove possibile, a materiali con minori emissioni di gas serra rispetto al dato medio o rappresentativo del mercato.

Tuttavia, come descritto all'inizio del presente capitolo, non va dimenticato che il maggiore contributo di Novamont alla decarbonizzazione è rappresentato dallo sviluppo di un modello di business innovativo che poggia sulla ricerca e l'innovazione tecnologica che hanno permesso di portare su scala industriale la produzione di monomeri di estremo interesse come l'1,4 bio-butandiolo (impianto di Bottrighe), acido azelaico e acido pelargonico (impianto di Matrica in JV con Versalis) completamente da fonte rinnovabile. Novamont ha infatti portato su scala industriale una serie di biopoliesteri a crescente contenuto di materia prima vegetale rinnovabile e ha continuato a investire per rafforzare la filiera integrata in tutte le sue parti, trasformando gli ottimi risultati della ricerca e dei processi di ingegneria in ulteriori opportunità di bioeconomia circolare (a tal riguardo si veda anche la descrizione del nuovo KPI relativo all'indice del potenziale di decarbonizzazione).

Tutto ciò è avvenuto in un contesto che, come già evidenziato nella Relazione d'Impatto 2023, permane molto complicato. I fenomeni innescati con la deflagrazione della guerra in Ucraina nel 2022 hanno comportato un inasprimento della situazione economica, geopolitica, sociale, con prezzi elevati delle materie prime rinnovabili e l'inflazione che ha pesato sul potere d'acquisto. In assenza di misure di mitigazione e di valorizzazione del potenziale di riduzione delle emissioni dei bioprodotti, l'importazione di prodotti di origine fossile continua a risultare molto impattante. Ciò ha spinto anche operatori virtuosi del mercato a tornare indietro dalle loro scelte di maggiore sostenibilità, sostituendo prodotti a più alto contenuto di materia prima rinnovabile con prodotti con maggiore componente fossile.

[49] Per ulteriori informazioni si veda: https://co2smos.eu/

## L'INDICE DEL POTENZIALE DI DECARBONIZZAZIONE (IPD)

Per descrivere la propria performance nell'ambito della quarta finalità di beneficio comune, una delle metriche adottate da Novamont nelle precedenti Relazioni d'Impatto era l'"indice di decarbonizzazione", espresso in tonnellate di $CO_2$e evitate e/o compensate per tonnellate di prodotto utile. Tale indice corrispondeva all'impegno di Novamont nel ridurre e/o mitigare i gas ad effetto serra grazie a interventi di efficientamento energetico, recupero energetico degli scarti, impiego di energia elettrica da fonti rinnovabili e compensazione diretta e/o indiretta delle emissioni. Maggiore tale indice, maggiore la quantità di gas serra che per unità di prodotto utile in output erano evitate/compensate.

A partire dal 2024, Novamont ha deciso di ripensare tale indice in un'ottica evolutiva, andando oltre i processi sotto il proprio diretto controllo e individuando una metrica maggiormente rappresentativa del proprio contributo alla decarbonizzazione, perché basata sul Life Cycle Assessment: l'indice del potenziale di decarbonizzazione (IPD).

Tale indice è determinato come differenza tra la carbon footprint "cradle to grave" (verificata da terza parte) dei prodotti Novamont (plastiche in forma primaria) e quella del benchmark 100% fossile (PBAT di origine non UE). In questo modo l'impegno di Novamont nello sviluppare prodotti maggiormente innovativi con quote crescenti di rinnovabilità viene meglio rappresentato.

L'indice del potenziale di decarbonizzazione è così calcolato:

**IPD** = **GHG saving prodotti Novamont/ GHG di Scope 1 Novamont**

Nel numeratore è riportato il potenziale di saving, in termini di tonnellate di $CO_2$e, derivante dalla sostituzione 1:1 del PBAT non UE con i prodotti Mater-Bi e Origo-Bi venduti da Novamont nell'anno di riferimento, mentre al denominatore sono riportate le emissioni di gas serra (GHG) dirette di Novamont, sempre espresse in tonnellate di $CO_2$e e relative all'anno di riferimento. Il valore in output fornisce quindi un'indicazione dell'entità dei potenziali saving di gas serra, calcolati considerando l'intero ciclo di vita dei prodotti, rispetto alle emissioni dirette di Novamont. Maggiore è tale indice e maggiore è la rilevanza dei saving rispetto a tali emissioni.

# Alcune storie d'impatto

## Fatturato rigenerativo (circolarità)

**Fatturato rigenerativo**

=

**IFC × Fatturato**

Il passaggio da un modello di economia lineare a uno circolare è una sfida epocale. Novamont ha costruito molto lavorando alla realizzazione di una filiera integrata a monte e a valle, privilegiando un utilizzo efficiente delle risorse, costruendo cinque impianti primi nel loro genere per la produzione di bioprodotti, in tempi di delocalizzazione e deindustrializzazione, ovvero bioraffinerie integrate per bioprodotti che utilizzano materie prime provenienti da risorse vegetali, consentendo all'Italia di diventare il laboratorio di un vero e proprio caso studio di bioeconomia circolare. I prodotti biodegradabili, come bioplastiche, prodotti fitosanitari a base di acido pelargonico, biolubrificanti e ingredienti per cosmetici, sono stati pensati per permettere di superare i gravi problemi di accumulo di inquinanti in suolo, acqua, fanghi e compost e massimizzare il recupero della frazione organica nonché aumentare il recupero materico dei rifiuti grazie alla compostabilità. In questo ambito è stata messa a punto una metrica che permette di misurare il contributo alla bioeconomia circolare. In particolare, i flussi materici circolari (o rigenerativi) sono stati legati al valore economico generato da Novamont grazie alla messa a punto di un indicatore di circolarità chiamato "fatturato rigenerativo".

Il fatturato rigenerativo è definito come il prodotto tra l'Indice dei Flussi Circolari (IFC) per il fatturato di Novamont S.p.A., entrambi relativi all'anno di rendicontazione.

L'Indice dei Flussi Circolari quantifica i flussi materici ed energetici rigenerativi in input e output dell'organizzazione.
I flussi circolari in input sono rappresentati dalle materie prime rinnovabili (sia di origine vegetale che riciclate) e dall'energia da fonti rinnovabili o recuperata da scarti di processo, mentre i rifiuti (in output) inviati a riciclo, recupero o rigenerazione, i sottoprodotti recuperati e i prodotti finali con compostabilità e biodegradabilità certificata sono dei flussi circolari in output.
I flussi lineari sono tutti quei flussi non rigenerativi come ad esempio energia da combustibili fossili, materie prime non rinnovabili, rifiuti inviati in discarica.
Il fatturato rigenerativo rappresenta, quindi, la percentuale di fatturato legata alla circolarità di un'azienda. Maggiore è il fatturato rigenerativo, migliore è la capacità di un'azienda di generare ricavi dai suoi prodotti o attività circolari.

## Certificazione ISO 14067: l'innovazione al servizio della sostenibilità di filiera

Novamont è tra le prime aziende del settore ad aver conseguito una certificazione ISO 14067:2018 Systematic Approach. La norma stabilisce i principi, i requisiti e le linee guida per quantificare e dichiarare l'impronta di carbonio, intesa come impatto ambientale, in conformità agli standard internazionali per la valutazione del ciclo di vita LCA (ISO 14040 e ISO 14044). La dichiarazione dell'impronta di carbonio dei prodotti Novamont è quindi qualificata in modo standardizzato e verificata da terza parte e rappresenta uno strumento rigoroso per pianificare, verificare e quantificare i suoi progressi verso la riduzione delle emissioni dei prodotti. Nel 2023 Novamont ha deciso di avviare con i propri Premium Partner[50] un percorso di qualificazione ambientale dei manufatti in Mater-Bi lungo la filiera che si è tradotto nella messa a punto, insieme al team di Deloitte Climate&Sustainability, di un tool che consente il calcolo della carbon footprint di tali manufatti in accordo con lo standard ISO 14067 (carbon footprint di prodotto), contribuendo, di fatto, all'impiego e alla diffusione di strumenti di eco-design funzionali a rispondere anche agli elevati standard di rendicontazione ESG introdotti dall'Unione Europea, come la CSRD. A novembre 2024 tale tool è stato verificato con esito positivo dall'ente di certificazione Certiquality in conformità agli standard internazionali ISO 14040 e ISO 14044.

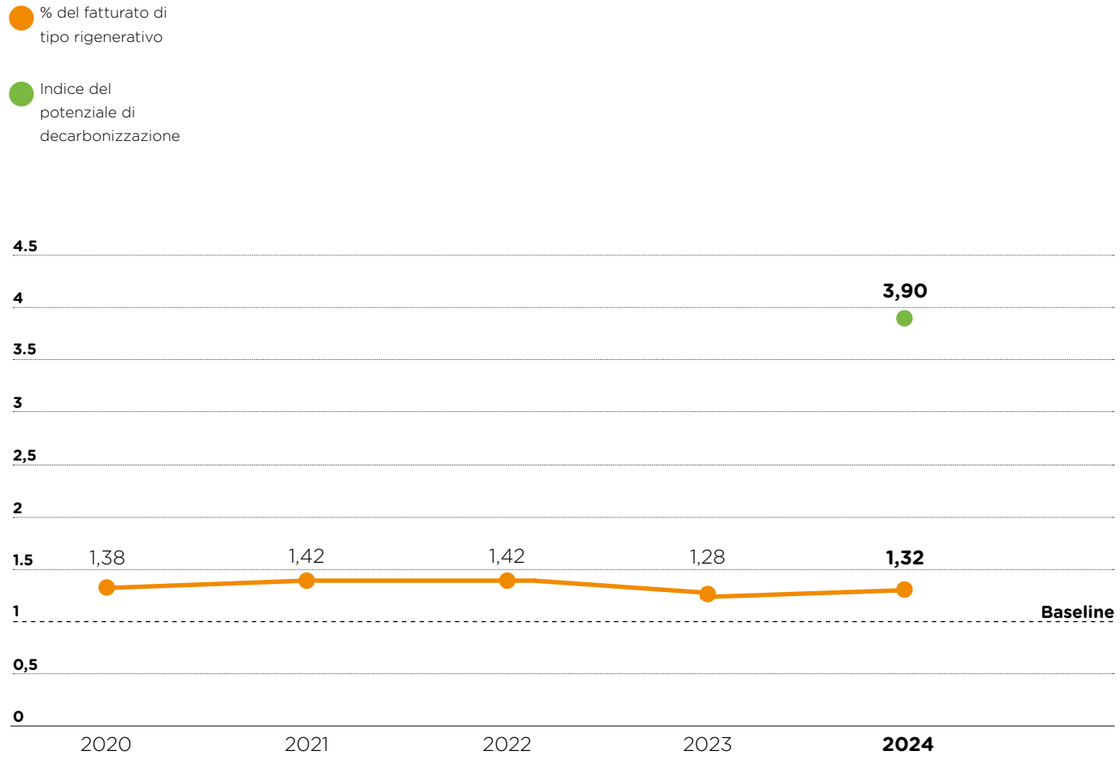
[50] Per ulteriori dettagli sull'accordo dedicato ai Premium Partner Mater-Bi si veda pag. 63.

| AZIONE | KPI | impegno 2024[51] | risultato 2024 | impegno 2025 |
|---|---|---|---|---|
| Massimizzazione della circolarità dei sistemi grazie all'impiego di materie prime ed energia rinnovabili, alla valorizzazione dei sottoprodotti e alla produzione di materiali compostabili/ biodegradabili recuperabili tramite riciclo biologico | % del fatturato che è di tipo rigenerativo | Almeno il 50% del fatturato deve essere rigenerativo (i.e. IFC > 0,5) | 66% | Almeno il 50% del fatturato deve essere rigenerativo (i.e. IFC > 0,5) |
| Sviluppo di prodotti sostenibili con un aumento progressivo della rinnovabilità e minori emissioni di gas serra | Indice del potenziale di decarbonizzazione (IPD) | Indice del potenziale di decarbonizzazione (IPD) > 2 | 7,8 | Indice del potenziale di decarbonizzazione (IPD) > 2 |

[51] Nel caso del KPI "% del fatturato che è di tipo rigenerativo" si tratta di obiettivi che Novamont si è prefissata nel 2020, anno di acquisizione dello status di Società Benefit e in cui sono stati definiti i KPI d'impatto. Nel caso del KPI "Indice del potenziale di decarbonizzazione", si tratta di obiettivi definiti nel 2024, a valle della revisione del precedente KPI in ottica evolutiva.



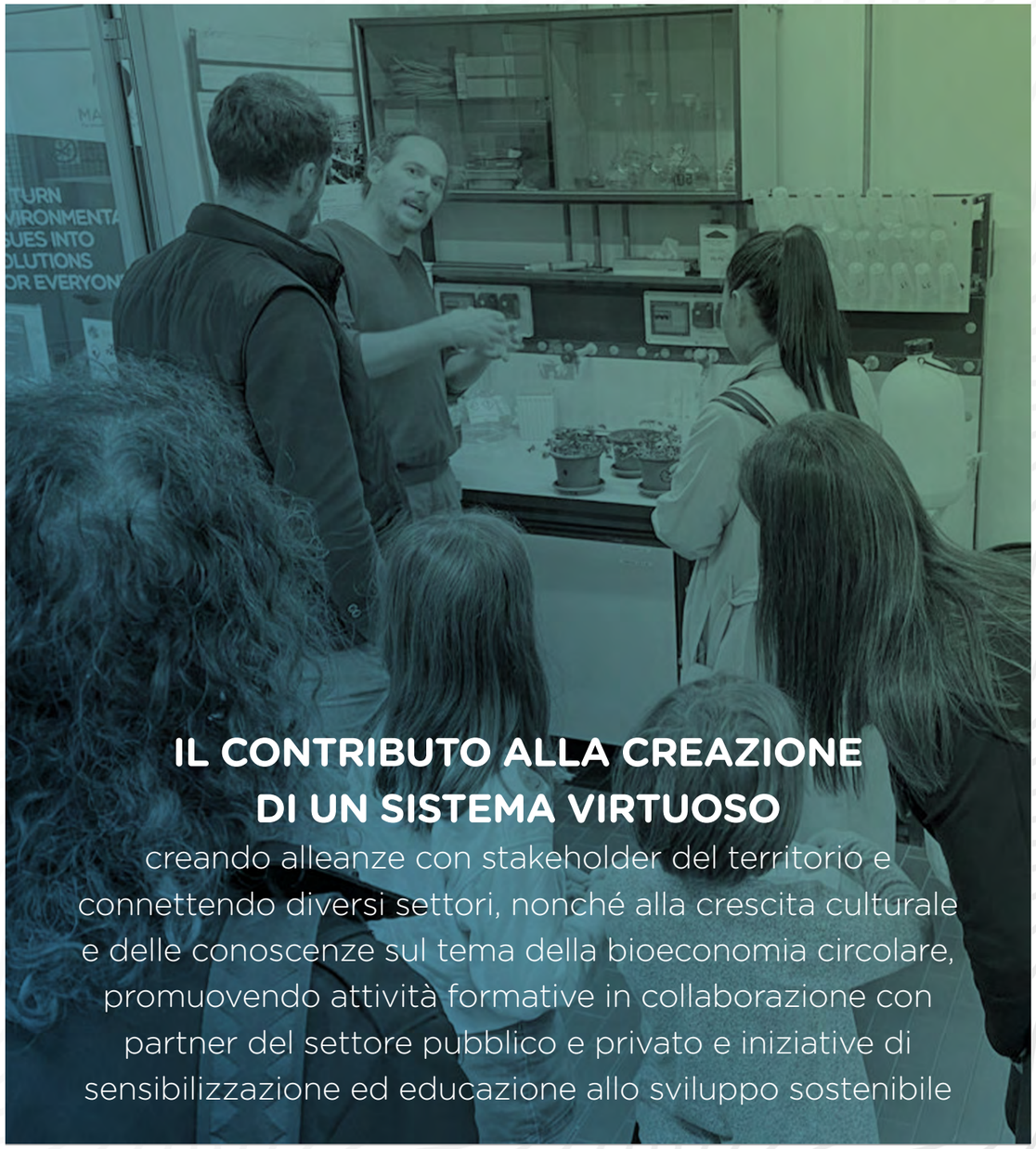
## Trend dei KPI normalizzati per il valore di baseline[52]




[52] Nel caso del KPI "% del fatturato che è di tipo rigenerativo" la baseline corrisponde all'obiettivo che Novamont si è prefissata nel 2020, anno di acquisizione dello status di Società Benefit. Nel caso del KPI "Indice del potenziale di decarbonizzazione" la baseline corrisponde all'obiettivo definito nel 2024, a valle della revisione del precedente KPI in ottica evolutiva.

8

# La **quinta** finalità di beneficio comune



**IL CONTRIBUTO ALLA CREAZIONE DI UN SISTEMA VIRTUOSO**

creando alleanze con stakeholder del territorio e connettendo diversi settori, nonché alla crescita culturale e delle conoscenze sul tema della bioeconomia circolare, promuovendo attività formative in collaborazione con partner del settore pubblico e privato e iniziative di sensibilizzazione ed educazione allo sviluppo sostenibile

## Come l'azienda persegue le finalità:

La bioeconomia circolare è un settore altamente multidisciplinare, che richiede un grande sforzo individuale e collettivo. La creazione di alleanze e di partnership strategiche con gli attori lungo la filiera e con i territori e le comunità locali rappresenta un elemento essenziale, non solo per mettere a sistema i diversi saperi e per sperimentare soluzioni nuove con spirito pionieristico e costruttivo, ma soprattutto per contribuire alla creazione di una cultura condivisa sui temi della bioeconomia circolare.

Nel 2024 il Centro Studi Novamont, in sinergia con Versalis ed Eni, ha intrapreso un'attività di mappatura degli stakeholder di sostenibilità, che ha consentito di raccogliere, presso le diverse funzioni e sedi aziendali, informazioni utili sulle tipologie di stakeholder, sul loro orientamento nei confronti di Novamont e sul loro grado di influenza. Questo lavoro ha portato alla mappatura di oltre 300 stakeholder Novamont, suddivisi in 12 aree geografiche in Italia e all'estero, che sarà aggiornata annualmente grazie al coinvolgimento attivo dei diversi team aziendali.

Novamont prende parte in modo attivo ai più rilevanti network e iniziative istituzionali considerati punti di riferimento per l'economia circolare e per la bioeconomia a livello nazionale ed internazionale. È fondatore e membro della Bio-based Industries Joint Undertaking – BBI JU, oggi Circular bio-based Europe -CBE[53], il partenariato che nella nuova programmazione europea è succeduto alla BBI JU per guidare l'Europa verso il raggiungimento degli obiettivi del Green Deal e della neutralità climatica.  Sempre a livello internazionale è partner della Ellen MacArthur Foundation, una delle più grandi Fondazioni con la missione di accelerare la transizione verso l'economia circolare[54].

Con riferimento ai temi della sostenibilità e del cambiamento climatico, strettamente connessi alla bioeconomia circolare, Novamont ha aderito al Global Compact delle Nazioni Unite, l'iniziativa strategica di cittadinanza d'impresa più ampia al mondo per promuovere un'economia globale maggiormente sostenibile. Novamont nel 2024 è stata inoltre confermata medaglia di platino in pratiche di sostenibilità da EcoVadis, collocandosi nell'1% delle aziende migliori nel settore di appartenenza[55]. EcoVadis effettua la valutazione della performance sulla base di 21 criteri di sostenibilità riuniti in quattro ambiti: Ambiente, Pratiche Lavorative e Diritti Umani, Etica e Acquisti Sostenibili, e ha l'obiettivo di esaminare la qualità del sistema di gestione della sostenibilità di un'azienda attraverso le sue politiche, le azioni e i risultati ottenuti.

Novamont nel 2024 è stata confermata medaglia di platino in pratiche di sostenibilità da EcoVadis

Novamont si colloca tra l'1% delle aziende migliori nel settore di appartenenza

[53] Regolamento n. 2021/2085 del Consiglio, del 19 Novembre 2021.

[54] https://www.ellenmacarthurfoundation.org/

[55] "Fabbricazione di prodotti chimici di base, di fertilizzanti e di composti azotati, di materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie".

A livello nazionale, da anni, Novamont è al fianco di Symbola, la fondazione nata per unire e dare forza a imprese, comunità e intelligenze che puntano su sostenibilità, innovazione, bellezza, mettendo a disposizione il suo know-how per la redazione del Rapporto Green Italy. Novamont è poi membro della piattaforma ICESP, un "network di network" che ha l'obiettivo di creare un punto di convergenza nazionale sull'economia circolare, che il sistema Italia vuole e può rappresentare in Europa. L'azienda è inoltre tra i soggetti promotori del Circular Economy Network, rete italiana nata con l'intento di supportare la transizione verso l'economia circolare, che ogni anno sviluppa un rapporto sullo stato del settore in Italia.

Con l'ambizione di fare dell'Italia uno dei poli di eccellenza della bioeconomia sostenibile e circolare al mondo, dove sia facile investire, fare ricerca e fare impresa, nel 2014 Novamont ha promosso la fondazione di SPRING, il Cluster italiano della Bioeconomia Circolare, per valorizzare i territori attraverso la connessione tra regioni, università, centri di ricerca, associazioni e industria, e lo sviluppo di progetti multidisciplinari di innovazione. Il Cluster è presieduto dall'Amministratore Delegato di Novamont e riunisce 175 soggetti, in aumento rispetto ai circa 150 dell'anno precedente, rappresentando tutte quelle realtà che a diverso titolo operano nel campo della bioeconomia circolare: grandi player industriali, PMI, università, e tutte le principali organizzazioni di ricerca pubbliche italiane operanti nel settore della trasformazione e della raccolta della biomassa. Ad essi si aggiungono numerosi soggetti attivi nel campo del trasferimento tecnologico e della comunicazione ambientale.

Un altro fronte che vede Novamont fortemente impegnata è l'attività di advocacy e sensibilizzazione per la tutela e la rigenerazione del suolo, sviluppata in sinergia con Re Soil Foundation[56], impegnata in numerosi eventi e iniziative dedicate.

La creazione di sinergie e partnership lungo la filiera è poi l'elemento chiave del modello di business di Novamont, che fa della ricerca e dell'innovazione partecipata i suoi capisaldi. Infatti, Novamont prende parte a numerosi progetti di ricerca in collaborazione con le principali realtà italiane e internazionali nel campo della bioeconomia e dell'economia circolare, tra cui università, centri di ricerca, parchi tecnologici, ma anche mondo dell'industria, della trasformazione dell'agricoltura, del trattamento dei rifiuti, brand owner, istituzioni, e terzo settore.

Nel 2024 sono stati presentati 18 nuovi progetti di Ricerca e Sviluppo a valere su finanziamenti regionali, nazionali e comunitari: 9 sono stati approvati ed uno è ancora in attesa di esito. Nel corso dell'anno sono iniziati 10 nuovi progetti, tra cui il progetto flagship TERRIFIC[57] coordinato da Novamont, e 6 si sono conclusi con successo, per un totale di 36 progetti attivi nell'anno. I progetti conclusi hanno portato sviluppi significativi su alcune tematiche di grande interesse per la ricerca Novamont, come la valorizzazione di zuccheri a partire da scarti per la produzione di 1,4 bio-butandiolo, e la valorizzazione del panello di aridocolture oleaginose quali cardo e cartamo per la produzione di biostimolanti. Novamont, inoltre, accompagna i suoi partner presenti su tutto il territorio nazionale e in tutte le Regioni nello sviluppo di nuove applicazioni e nella diversificazione del loro business, offrendo un servizio che include assistenza tecnica, supporto in attività di certificazione, campagne di comunicazione e accesso a nuovi materiali sperimentali. Allo stesso tempo, i partner rappresentano per Novamont un vero e proprio laboratorio, in cui perfezionare formulazioni e testare nuove applicazioni in modo industriale e in cui il know-how diventa immediatamente patrimonio comune.

**18**
**nuovi progetti**

di Ricerca e Sviluppo
presentati nel 2024

Negli anni Novamont ha strutturato collaborazioni sempre più solide con i propri clienti, con la costituzione di un programma dedicato ai suoi Premium Partner, ovvero i clienti diretti che hanno sottoscritto l'accordo per l'uso del Mater-Bi per le applicazioni compostabili prodotte nell'ambito delle loro aziende. I Premium Partner Mater-Bi hanno accesso alle innovazioni di processo e prodotto, alle nuove certificazioni, ai sistemi di rendicontazione ambientale, ai risultati delle indagini di mercato, agli eventi fieristici e alle attività di comunicazione e promozione. I primi strumenti messi a disposizione dei Premium Partner Mater-Bi sono stati un sistema di rendicontazione degli impatti ambientali dell'intera produzione[58] e un sistema sperimentale per la tracciabilità dei prodotti basato su catena di custodia (blockchain). Inoltre, le Officine Novamont, in collaborazione con i team commerciale e marketing, hanno dedicato un percorso formativo sui temi della sostenibilità e dell'impatto ambientale.

Il 2024 ha inoltre visto la prosecuzione della collaborazione con Amazon, una partnership mirata a sperimentare l'utilizzo di confezioni in Mater-Bi nei mercati di Italia e Spagna, che rientra in una più ampia strategia dell'azienda per ridurre l'impatto ambientale dei propri imballaggi[59].

Il 2024 ha visto anche l'avvio di una collaborazione con Aspiag Service, concessionaria del marchio Despar per Triveneto, Emilia-Romagna e Lombardia, con 255 punti vendita diretti e 306 affiliati che metteranno a disposizione dei propri clienti 40 milioni di shopper compostabili prodotte da partner licenziatari del marchio Mater-Bi di Novamont, realizzate con il 50% di materia prima da fonti rinnovabili.
Le collaborazioni con le pubbliche amministrazioni, con le multiutility e in generale con il mondo del trattamento dei rifiuti sono state essenziali per dare vita a buone pratiche di gestione del rifiuto organico, che hanno fatto dell'Italia un esempio per l'Europa, ma anche per generare dei veri e propri progetti di ricerca e innovazione. A livello internazionale Novamont collabora con il Witzenhausen-Institut, che dal 1990 riunisce a Kassel (Germania) gli stakeholder dell'industria, delle pubbliche amministrazioni e del mondo scientifico per discutere di nuovi approcci per elevare i tassi di recupero dei rifiuti.

[56] Per maggiori dettagli sulle attività di Re Soil Foundation si veda pag. 44 e pag. 47.

[57] Per approfondimenti si veda pag. 18.

[58] Per maggiori informazioni si veda pag. 57.

[59] Per approfondimenti si veda la successiva storia d'impatto.

Sempre allo scopo di valorizzare il ruolo dell'industria nel generare impatti concreti nel territorio, secondo un approccio di Corporate Political Responsibility - ossia l'idea di ampliare il concetto di Corporate Social Responsibility, estendendo l'impegno delle imprese negli ambiti ambientale, sociale ed economico alla sfera pubblica -, Novamont collabora con le amministrazioni locali, condividendo le proprie conoscenze e contribuendo allo sviluppo di progettualità condivise.
Le ONG e il terzo settore rappresentano infine un tassello fondamentale di connessione con la società civile, per promuovere l'approccio della scienza partecipata, con esperienze sul campo, condividendo progetti di territorio capaci di catalizzare una molteplicità di iniziative. Novamont collabora ad esempio da anni con Legambiente per aumentare la conoscenza dell'innovazione tecnologica a servizio della sostenibilità, sostenendo molte iniziative sui temi dell'economia circolare, come Goletta Verde e Goletta dei Laghi[60], oltre al già citato "Cambia l'impronta, chiudi il cerchio"[61].

Nell'ambito del terzo settore Novamont supporta anche alcune realtà locali del territorio novarese. A partire dal 2022 ha avviato una collaborazione, poi proseguita anche nel 2024, con Gerico, Impresa Sociale Cooperativa che ha sede a Novara, incentrata su percorsi di reinserimento lavorativo di persone in difficoltà e in situazione di svantaggio. Nell'ambito delle festività natalizie l'azienda ha scelto di sostenere la Comunità di Sant'Egidio Piemonte, e in particolare l'iniziativa "Pranzi di Natale" dedicata ai bisognosi.

Nella consapevolezza che conoscenze scientifiche ed economico-umanistiche dovranno sempre più evolvere di pari passo per trovare un nuovo equilibrio tra sviluppo e uso delle risorse e dell'importanza di un'educazione di qualità con approccio olistico, Novamont negli anni ha attivato numerosi dottorati e borse di ricerca in collaborazione con le principali facoltà universitarie[62] e messo a disposizione le sue competenze in attività di formazione rivolte a tutti i target. In quest'ottica Novamont promuove un modello di connessione tra il mondo dell'industria e dell'economia con quello della formazione delle nuove generazioni, attraverso il supporto alle scuole e alle università nella definizione di percorsi didattici e attraverso l'organizzazione di visite guidate e open day dedicati a studenti, docenti e alla cittadinanza in generale. In quest'ottica nel 2024 Novamont ha aderito al progetto Piemonte Fabbriche Aperte[63], l'iniziativa promossa dalla Regione per far conoscere "dal vivo" le aziende del territorio e la loro propensione all'innovazione tecnologica. Per i più piccoli Novamont ha ideato "Alla scoperta del Mater-Bi", un progetto educational itinerante ricco di giochi interattivi, esperienze multimediali e laboratori creativi. "Alla scoperta del Mater-Bi" comprende una piattaforma web, una mostra interattiva multimediale itinerante, laboratori scientifici e di manualità creativa, materiali didattici, pubblicazioni, giochi e fumetti. L'obiettivo è far conoscere e vivere attivamente, attraverso laboratori e giochi, il mondo delle bioplastiche e il loro ciclo di vita, nonché di far scoprire ai bambini e ai ragazzi e alle loro famiglie come ognuno di noi, con le proprie azioni quotidiane, possa dare un contributo prezioso all'ambiente.

[60] Per approfondimenti si veda la successiva storia d'impatto.

[61] Per maggiori informazioni si veda pag. 37.

[62] In particolare, si fa riferimento alle facoltà di Scienze chimiche, Scienze biologiche, Ingegneria, Scienze agrarie.

[63] Per approfondimenti si veda la successiva storia d'impatto.





# Alcune storie d'impatto

## L'innovazione di Amazon attraverso gli imballaggi compostabili

A partire dal 2022 Novamont e Amazon hanno avviato una collaborazione finalizzata allo sviluppo di soluzioni innovative per migliorare l'efficienza nell'uso delle risorse e la circolarità nel settore del packaging.
Uno dei progetti pilota avviati da Amazon nell'ambito della collaborazione riguarda la sperimentazione in Spagna, a Valencia, dell'uso di innovativi sacchetti bio-based, biodegradabili e compostabili per la consegna a domicilio degli ordini di alimentari Amazon Fresh e il ritiro dei sacchetti usati per essere recuperati attraverso il riciclo.
In questo progetto pilota, i clienti sono invitati in primis a riutilizzare i sacchetti, e al termine della loro vita utile a riconsegnarli al corriere per il loro avvio a riciclo meccanico, o in alternativa a utilizzarli per conferire i rifiuti organici nei sistemi locali o domestici di raccolta per ottenere compost di qualità, poiché i materiali sono certificati per essere compostabili sia a livello industriale che domestico.

Novamont e Amazon stanno testando nuovi modelli per la raccolta di questi sacchetti dai clienti e il loro riciclo, attraverso l'utilizzo di avanzate tecnologie che consentono di trasformare i vecchi sacchetti in nuovi sacchetti.
Più in generale, Novamont e Amazon stanno anche sviluppando e sperimentando soluzioni avanzate per il packaging in Mater-Bi in altri ambiti per validare le prestazioni di questo tipo di materiale in diverse applicazioni, quali ad esempio capsule del caffè, coppette per lo yogurt e vaschette per alimenti nell'ambito del progetto TERRIFIC, coordinato da Novamont e finanziato da CBE JU[64].
La sperimentazione avviata con un player come Amazon, che raggiunge milioni di persone nel mondo, è una grande opportunità per far conoscere le soluzioni per il packaging in Mater-Bi, testarne l'efficacia e le molteplici opzioni di riciclo in un'ottica di rigenerazione delle risorse e di prestazioni ambientali certificate.

Nell'ambito di questa collaborazione, il 25 novembre Novamont ha partecipato all'evento organizzato presso l'Amazon Operations Innovation Lab di Vercelli, che ha aperto le proprie porte a rappresentanti del settore packaging e giornalisti in occasione della visita del ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica Pichetto Fratin.

[64] Per approfondimenti si veda pag. 18.

## La collaborazione con Legambiente per il monitoraggio della salubrità delle acque

Novamont sostiene le campagne di Legambiente, Goletta Verde e Goletta dei Laghi, due imbarcazioni che ogni estate monitorano, rispettivamente, la salute dei mari e dei laghi italiani, denunciando abusi e illegalità e promuovendo buone pratiche di gestione dei territori.
Grazie alle analisi condotte dai tecnici di Goletta Verde, ogni anno Legambiente denuncia le situazioni a maggiore rischio d'inquinamento marino, risultato della mancanza o inadeguatezza dei sistemi depurativi. Altro importante obiettivo di Goletta Verde è la ricerca scientifica sul marine litter.

Negli ultimi anni, Legambiente ha condotto studi unici nel loro genere: il monitoraggio dei rifiuti galleggianti, la caratterizzazione dei rifiuti di plastica ai fini della loro riciclabilità e uno studio preliminare sulla presenza di microplastiche nelle acque delle isole minori.
Una missione comune a quella di Goletta dei Laghi, la campagna parallela dedicata alla tutela degli ecosistemi lacustri: al centro gli scarichi sospetti ma anche la problematica delle microplastiche a cui Legambiente ha dedicato una specifica indagine.
I risultati delle analisi[65] non sono stati confortanti: il mare e i laghi della Penisola soffrono di problematiche conseguenti a maladepurazione, scarichi abusivi, inquinamento, ma anche all'accelerata della crisi climatica che, in particolare, con le piogge intense, ha messo sotto pressione i sistemi di depurazione. Il risultato è che su 394 punti campionati tra giugno, luglio e inizio agosto da Goletta Verde e Goletta dei Laghi 2024 di Legambiente in 19 regioni, il 36% è stato giudicato complessivamente "oltre il limite" con 101 punti che hanno ricevuto il giudizio di "Fortemente inquinato" e di "Inquinato".

[65] Per ulteriori informazioni si veda https://www.legambiente.it/comunicati-stampa/bilancio-goletta-verde-goletta-dei-laghi/#:~:text=Il%20risultato%20%C3%A8%20che%20su,e%2039%20di%20%E2%80%9CInquinato%E2%80%9D.

## Il percorso di edutainment sulla Carbon Footprint in collaborazione con Unicoop Firenze

All'interno delle progettualità sviluppate da Novamont nell'ambito del settore della grande distribuzione rientra la collaborazione con Unicoop Firenze, il primo retailer italiano ad aver introdotto nel 2009, nei suoi 103 punti vendita, sacchi per asporto merci biodegradabili e compostabili in Mater-Bi. Dal 2012 la collaborazione si è estesa anche a sacchetti e guanti in bioplastica per il reparto ortofrutta, in primis con una sperimentazione in quattro punti vendita della provincia di Siena, cui sono seguiti Poggibonsi e Tavarnelle Val di Pesa e, a partire dal febbraio 2014, tutti i punti vendita di Firenze e i rimanenti sparsi sul territorio toscano. Dal 2017 Unicoop Firenze ha confermato il proprio impegno verso la sostenibilità ambientale adottando le soluzioni realizzate con il Mater-Bi di IV generazione, a elevato contenuto di materia prima vegetale rinnovabile (giunta ora al 60%). Queste pratiche hanno consentito un risparmio di emissioni di $CO_2$ stimato complessivamente in 25mila tonnellate tra il 2009 e il 2022[66].

Nel 2024, oltre alla già citata "Cambia l'impronta, chiudi il cerchio[67]", la collaborazione si è ampliata al tema dell'educazione, sviluppando "Cambia impronta! Scegli la leggerezza", un format edutainment itinerante incentrato sul tema dell'impronta di carbonio, che rientra nell'ambito del progetto educational di Novamont "Alla scoperta del Mater-Bi".
Il format è stato protagonista di alcune importanti fiere in Italia, raggiungendo così studenti, famiglie e consumatori in diverse occasioni. Il primo appuntamento dell'iniziativa si è tenuto in occasione del MIDA, la Mostra internazionale dell'Artigianato di Firenze. Durante la tre giorni, gli oltre 1500 visitatori dell'area interattiva realizzata da Novamont in collaborazione con Ecofficina, hanno avuto l'opportunità di scoprire l'impronta di carbonio dei sacchetti in Mater-Bi grazie a 10 postazioni ludico-didattiche, 6 giochi interattivi e diverse infografiche. Dal 30 ottobre al 3 novembre, il format ha fatto invece tappa al Lucca Comics&Games 2024, il festival internazionale dedicato al fumetto, all'animazione, ai giochi e ai videogiochi, coinvolgendo oltre 2800 partecipanti in presenza, che hanno avuto così l'opportunità di scoprire l'impatto delle proprie abitudini e piccole azioni quotidiane sul clima, approfondendo cosa ciascuno può fare per ridurre la quantità di anidride carbonica emessa in atmosfera a causa dei nostri stili di vita.

[66] Lo studio è stato condotto da Novamont e Studio Fieschi attraverso un approccio di LCA (Life Cycle Assessment - valutazione del ciclo di vita dalla "culla alla tomba"), con cui gli autori hanno calcolato il risparmio di $CO_2$ come differenza tra le emissioni di gas serra dei sacchi tradizionali - che comprendono le fasi di produzione del materiale e di fine vita - e le corrispondenti emissioni di gas serra dei sacchi in Mater-Bi. La trasformazione del materiale e la distribuzione del prodotto finale sono stati esclusi dal computo perché sono stati ritenuti equivalenti per entrambi i sistemi.

[67] Per maggiori informazioni si veda pag. 37.

## "Fabbriche Aperte Piemonte": la sede di Novara di Novamont accoglie la cittadinanza

Il 25 e 26 ottobre si è tenuta l'iniziativa "Fabbriche Aperte Piemonte – Dentro il cuore del Piemonte industriale, per scoprire il valore di chi crea valore", promossa dalla Regione per far conoscere "dal vivo" le aziende e la loro propensione all'innovazione tecnologica. Questo evento, che ha coinvolto 137 aziende e quasi 10.000 visitatori accreditati, ha infatti offerto al pubblico l'opportunità di visitare i centri di ricerca e le strutture industriali del territorio, eccezionalmente aperti per l'occasione.

Tra le aziende partecipanti c'è stata anche Novamont, che il 25 ottobre ha aperto le porte della sua sede di Novara alla comunità locale. Durante la mattinata, gli oltre 30 visitatori hanno avuto l'opportunità di esplorare i laboratori del Centro di Ricerca attraverso 4 percorsi di visita, guidati dai Ricercatori Novamont.

I partecipanti hanno potuto scoprire i vari settori di ricerca, dalle bioplastiche alle biotecnologie, passando per la chimica organica, l'agronomia e molti altri. Novamont ha aderito con entusiasmo all'iniziativa, consapevole del ruolo importante dell'interazione e delle connessioni con il territorio nella promozione della cultura della sostenibilità e nella diffusione del modello di bioeconomia circolare.

## Coltivare le competenze in ambito sostenibilità: il percorso formativo targato Officine Novamont dedicato ai Premium Partner Mater-Bi

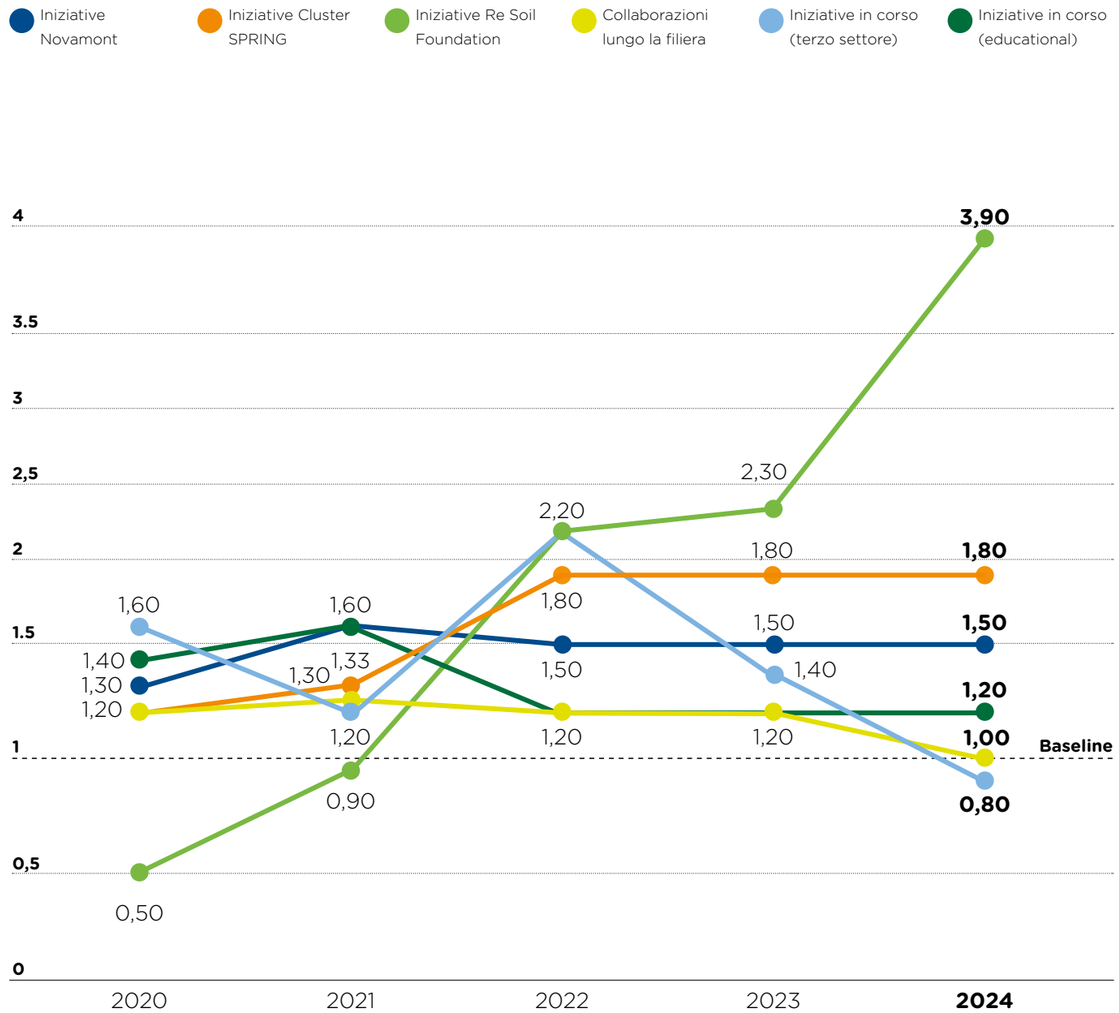
Il 2024 ha visto i Premium Partner di marchio coinvolti nel percorso formativo a loro dedicato sui temi della sostenibilità e dell'impatto ambientale, progettato dalle Officine Novamont in collaborazione con i team Marketing&Sales ed ECOPEC (Ecologia dei Prodotti e Comunicazione Ambientale). L'obiettivo dell'iniziativa è stato quello di creare una cultura e un linguaggio comune sui temi della sostenibilità e dell'impatto ambientale e di condividere con le aziende partecipanti alcuni strumenti utili per gestire e comunicare la sostenibilità al proprio interno e all'esterno.
Il percorso si è strutturato in 3 appuntamenti, con possibilità di partecipare in presenza o da remoto, coinvolgendo oltre 70 persone. Nello specifico, il percorso ha visto i rappresentanti di 12 aziende partner impegnati in diverse sessioni formative frontali associate a visite presso impianti, per approfondire sul campo e con esempi concreti le competenze acquisite in aula.

Tra i diversi temi trattati, i concetti base del settore delle bioplastiche, gli strumenti del Life Cycle Thinking, il ruolo cruciale di una comunicazione ambientale efficace, veritiera e accurata. Il percorso ha inoltre portato i partecipanti a visitare l'impianto di Contarina S.p.A., destinato alla raccolta dell'umido e alla produzione di compost e di biometano da rifiuto organico, e il sito di Novamont di Patrica, toccando con mano il processo di produzione del Mater-Bi e le diverse tecnologie applicate.

| AZIONE | KPI | impegno 2024[68] | risultato 2024 | impegno 2025 |
|---|---|---|---|---|
| Promozione del modello di bioeconomia circolare con al centro la salute del suolo attraverso attività quali partnership di alto livello, attività di advocacy, partecipazione a iniziative e network a livello nazionale e internazionale, portate avanti da Novamont, dal Cluster SPRING e dalla Re Soil Foundation) | # iniziative in corso Novamont | Numero di iniziative >10 | 15 | Numero di iniziative >10 |
| | # iniziative e eventi Cluster SPRING | Numero di iniziative >15 | 27 | Numero di iniziative >15 |
| | # iniziative e eventi Re Soil Foundation | Numero di iniziative ed eventi >10 | 39 | Numero di iniziative ed eventi >10 |
| Sviluppo di un modello di business basato sulla connessione di diversi settori | # collaborazioni in corso lungo tutta la filiera | Collaborazioni in corso > 10 | 10 | Collaborazioni in corso > 10 |
| Progetti/collaborazioni con il terzo settore e per le comunità | # iniziative in corso | Tra 5 e 10 iniziative in corso | 4 | Tra 5 e 10 iniziative in corso |
| Attività di formazione ed educazione ambientale | # iniziative in corso | Tra 5 e 10 iniziative in corso | 6 | Tra 5 e 10 iniziative in corso |

[68] Obiettivi che Novamont si è prefissata nel 2020, anno di acquisizione dello status di Società Benefit e in cui sono stati definiti i KPI di impatto.

**Trend dei KPI normalizzati per il valore di baseline (obiettivi definiti nell'anno di acquisizione dello status di Società Benefit – 2020)**




**Note:**
Nel 2024 il KPI relativo al numero di collaborazioni con il terzo settore ha registrato, in valore assoluto, una significativa diminuzione, in parte già osservabile nell'anno precedente. Ciò è dovuto alla scelta di Novamont di razionalizzare progressivamente le risorse destinate a questo tipo di iniziative, per focalizzarsi su quelle ritenute maggiormente rilevanti in termini di impatto ambientale e sociale, ma soprattutto all'attivazione di ulteriori canali e soggetti, a cui Novamont partecipa, specializzati su diverse tematiche (si veda ad esempio l'evoluzione del KPI "# iniziative e eventi Re Soil Foundation").

9

# Il beneficio comune all'interno dell'organizzazione

Nel 2024 Novamont ha adottato diversi strumenti per sostenere la qualità della vita delle persone e l'equilibrio tra vita lavorativa e personale.

Tra gli impegni più concreti in questo senso si è distinta l'adozione di un piano di welfare aziendale "Flexible Benefit". Scegliendo di andare oltre la semplice retribuzione monetaria, l'azienda ha implementato una piattaforma di welfare per la conversione di parte del premio di risultato in servizi e previdenza, con l'obiettivo di rendere disponibile ai dipendenti il valore netto della quota potenzialmente destinabile.

Con riferimento alle opportunità di welfare aziendale, Novamont è stata inoltre inclusa nel perimetro dell'iniziativa Eni "Piano di azionariato diffuso". Tale piano, inizialmente implementato per i dipendenti in Italia, sarà gradualmente esteso alle società estere nel 2025, compatibilmente con le legislazioni nazionali, con la finalità di rafforzarne il senso di appartenenza all'azienda e la partecipazione alla crescita del valore aziendale, in linea con gli interessi degli azionisti. Con questa iniziativa, Eni si pone l'obiettivo di coinvolgere le proprie persone rendendole azioniste, quindi partecipi della realtà di Eni in un ruolo sempre più integrato, aumentando il coinvolgimento attivo verso il raggiungimento degli obiettivi e dei successi aziendali.

**Sempre in un'ottica di sviluppo dell'organizzazione e delle persone che ne fanno parte, nel 2024 sono state inoltre mantenute e in alcuni casi ulteriormente sviluppate alcune attività già presenti, in funzione dell'importanza che ad esse è stata attribuita:**

È stata garantita continuità al servizio di counseling psicologico per tutti i dipendenti in Italia, per offrire un supporto emotivo, cognitivo e comportamentale alle persone che lavorano in Novamont. Nel corso dell'anno il servizio è stato potenziato affiancando alla figura dello psicologo clinico anche quella dell'assistente sociale, per venire incontro a eventuali ulteriori bisogni dei dipendenti.

Lo smart working è stato riconfermato come istituto organizzativo strutturale anche nel 2024, a conferma del suo ruolo importante non solo nella gestione delle attività professionali, ma anche nella people attraction&retention. All'interno dell'organizzazione lo smart working viene utilizzato dalla maggior parte delle figure impiegatizie e direttive della società, al netto di alcune posizioni operative.

È proseguito il percorso di miglioramento e crescente attenzione verso i temi Diversity&Inclusion (D&I), avviato nel 2023 con la nomina di una Diversity, Equity & Inclusion Manager. In particolare, l'organizzazione in una prima fase ha orientato i propri sforzi verso la creazione di relazioni e contatti con un network di aziende virtuose che hanno implementato buone pratiche, con l'obiettivo anche di acquisire le competenze necessarie in materia. Nella seconda parte dell'anno l'azienda si è poi focalizzata sulla promozione, tra i dipendenti, di strumenti, contenuti e attività volti a sensibilizzare e informare la popolazione aziendale su questi temi.

Sono proseguiti i lavori delle Officine Novamont, il laboratorio aziendale di idee e innovazione, lanciato a fine 2022 per rafforzare l'identità e la cultura di gruppo e promuovere la crescita delle competenze distintive delle persone. Dopo un periodo nel 2023 di set-up e avvio lavori, le Officine Novamont hanno sviluppato, nel 2024, nuovi contenuti, esplorando tematiche diverse e affiancando sempre più al know-how dei docenti interni l'expertise anche di figure esterne e le risorse formative messe a disposizione da altre realtà del settore. Tra i temi che hanno caratterizzato il 2024 si citano, a titolo d'esempio, il Public Affairs e le strategie di sviluppo di idee e prodotti e di vendita basate sul valore.

Il ruolo della comunicazione interna, rivolta ai dipendenti delle sedi italiane ed estere, si è ulteriormente rafforzato, grazie ad attività di potenziamento degli strumenti aziendali dedicati. In particolare, la intranet B-People e le piattaforme ad essa connesse, ovvero la Knowledge Base e l'area Officine Novamont, sono state costantemente aggiornate e ampliate per creare uno spazio digitale sempre più accogliente e intuitivo, capace di garantire la diffusione, all'interno dell'organizzazione, di informazioni e materiali di interesse, in un'ottica di digitalizzazione, condivisione, trasparenza ed engagement.

Sono proseguiti i progetti di miglioramento della work experience e del sentiment dei dipendenti, riguardanti ad esempio gli ambienti aziendali, come il miglioramento dello spazio mensa aziendale della sede di Novara.

## PROMOZIONE DELLA SALUTE SUL LUOGO DI LAVORO: L'INIZIATIVA WHP PRESSO LO STABILIMENTO DI TERNI

Lo stabilimento Novamont di Terni ha scelto di aderire in modo volontario al programma Workplace Health Promotion (WHP) inserito nel Piano Nazionale della Prevenzione per promuovere la salute nell'ambiente lavorativo. Il programma, attivato e coordinato localmente dalle Aziende USL Umbria 1 e USL Umbria 2, si pone come strumento importante per sensibilizzare i dipendenti ad adottare abitudini e comportamenti virtuosi a tutela della salute, contribuendo così al miglioramento della salute e benessere nel contesto lavorativo. In particolare, lo stabilimento ha promosso nel 2024 alcune pratiche per favorire l'adozione competente e consapevole di uno stile di vita più sano e attivo, focalizzandosi soprattutto su azioni e buone prassi con riferimento all'alimentazione e al contrasto al fumo:

- I distributori automatici offrono alimenti a basso contenuto calorico, frutta secca e prodotti adatti a persone celiache. Le bevande analcoliche sono impostate su "zucchero zero" per ridurre il consumo di zuccheri.

- Nelle aree di refezione sono disponibili distributori di acqua gratuita, microonde e frigoriferi. Le informazioni sulle norme igieniche HACCP sono fornite per garantire un ambiente sicuro.

- Due volte alla settimana, in tre punti diversi dello stabilimento, viene distribuita frutta fresca di stagione.

- Per promuovere un ambiente libero dal fumo e sostenere i dipendenti nella riduzione del consumo di tabacco, è stato fissato il divieto di fumare, in ambiente lavorativo, sia al chiuso sia all'aperto, inclusi i dispositivi come le sigarette elettroniche.

- Durante le visite periodiche, il medico competente offre informazioni per ridurre il tabagismo, monitora i relativi dati e promuove strumenti validati che possano aiutare a uscire dal tabagismo.

- Il medico competente svolge poi un ruolo chiave nel promuovere la salute sul luogo di lavoro anche fornendo consigli personalizzati (minimal advice) ai dipendenti con fattori di rischio per malattie croniche non trasmissibili (MCNT).

## LA GESTIONE E LA CONDIVISIONE DELLE CONOSCENZE ALL'INTERNO DELL'ORGANIZZAZIONE

La capacità di progettazione trasversale e interfunzionale, specifica del settore della bioeconomia circolare, gioca un ruolo fondamentale nel costruire un sistema coeso che favorisca innovazione e sostenibilità. Per affrontare le sfide di un contesto in rapida evoluzione, è essenziale promuovere una collaborazione attiva con la filiera, le università, le imprese e gli stakeholder locali, coltivando relazioni e progetti con un network articolato. Ma è altresì cruciale capitalizzare tutte quelle informazioni, le competenze, progettualità ed esperienze portate avanti dalle persone, acquisite nell'interazione con la filiera e gli altri stakeholder, mettendole a fattor comune e rendendole poi accessibili all'interno di tutta l'organizzazione.

È da questa esigenza che nel 2020 Novamont ha deciso di dotarsi di una Knowledge Base sviluppata e gestita dal Centro Studi aziendale, in continua implementazione e aggiornamento. La piattaforma è coerente con gli obiettivi perseguiti all'interno del KMS (Knowledge Management System) di Eni, il sistema di gestione delle competenze nell'organizzazione, che facilita la trasmissione delle stesse, l'innovazione e lo scambio di esperienze a tutti i livelli. La Knowledge Base di Novamont si configura come spazio di raccolta e condivisione di materiali e informazioni di interesse dell'azienda, provenienti dall'interno e dall'esterno, accessibili a tutti i dipendenti e ricercabili con un motore di ricerca, e si inserisce in un sistema digitale di strumenti come punto di riferimento interno per la divulgazione di documenti e conoscenze tecniche chiave per l'organizzazione.

## NOVAMONT FOR INCLUSION: IL PERCORSO DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PROMOZIONE DI UNA CULTURA D&I IN SINERGIA CON ENI

Consapevole di quanto oggi si renda sempre più necessario saper adattare rapidamente la struttura e la cultura aziendale a una società e un contesto lavorativo in continua evoluzione e che pone maggiore attenzione alla valorizzazione delle differenze e alla tutela delle fragilità, nel 2023 Novamont ha intrapreso un percorso interno di azione e sensibilizzazione sulle tematiche della Diversity&Inclusion (D&I), proseguito nel 2024 con rinnovato slancio e l'implementazione di diversi progetti.
Dal punto di vista organizzativo e di presidio interno della materia, dopo la nomina di una Diversity, Equity & Inclusion Manager nel 2023, il nuovo anno ha visto il team di lavoro Shared Value and Impact Management impegnato in una mappatura delle best practice, avviando inoltre occasioni di dialogo con la funzione D&I di Eni, in un'ottica di scambio e crescente integrazione per la realizzazione di progetti di valore.

Tra le iniziative condivise si distingue l'evento aziendale dedicato ai dipendenti delle sedi italiane, organizzato in collaborazione con i team Diversity&Inclusion di Eni e di Comunicazione Versalis. L'incontro, che ha visto la partecipazione anche della Responsabile D&I Eni e dell'Amministratore Delegato di Novamont, ha rappresentato un'importante occasione per riflettere sul valore della D&I nell'organizzazione e sulle sinergie che potranno crearsi tra le realtà di Eni nel promuovere e valorizzare le diversità.
Per garantire una continua informazione e sensibilizzazione, Novamont ha poi creato uno spazio di approfondimento dedicato ai temi della D&I all'interno della piattaforma digitale Officine Novamont nella intranet aziendale, disponibile sia in italiano che in inglese. Questa nuova sezione è stata progettata per fornire risorse utili, articoli in materia di diversità e inclusione e aggiornamenti sulle iniziative attivate.
Per veicolare ulteriormente la cultura della diversità e dell'inclusione all'interno dell'organizzazione, è stata ideata anche una newsletter dedicata, anch'essa in italiano e in inglese. Questo strumento ha l'obiettivo di condividere ricerche, approfondimenti e riflessioni di personalità chiave del settore, facilitando la diffusione di conoscenze, la condivisione di idee e buone pratiche tra i dipendenti, stimolando un confronto aperto e consapevole su queste tematiche. Tra i primi temi approfonditi durante l'anno si annoverano, ad esempio, il linguaggio inclusivo e l'abilismo.
Infine, in un'ottica di accrescimento delle competenze interne sulle tematiche e di incremento dell'impatto sull'SDG 5 – Gender Equality dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, l'azienda ha partecipato al programma di accelerazione Target Gender Equality promosso da UN Global Compact, finalizzato a fornire alle imprese partecipanti conoscenze, competenze e strumenti sul tema dell'uguaglianza di genere e importanti occasioni di networking e scambio reciproco.

## CULTURA, INNOVAZIONE, COMPETENZE DISTINTIVE: IL DNA DELLE OFFICINE NOVAMONT

Nel 2024 le Officine Novamont si sono riconfermate il luogo d'incontro, virtuale e fisico, dei saperi, del know-how, dei valori aziendali e delle competenze distintive. Uno spazio dove la collaborazione e la creatività vengono considerati elementi di successo per l'azienda e dove la cultura del fare torna a essere centrale per comprendere e affrontare le grandi sfide del presente.

L'iniziativa è trasversale a due funzioni aziendali: Risorse Umane e Corporate Strategy Implementation & Engagement – quest'ultima focalizzata sul potenziamento delle capacità di innovazione e sullo sviluppo di partnership strategiche intra-gruppo e con il mondo esterno.
Il coordinamento delle Officine Novamont è affidato al team Shared Value and Impact Management, sotto la responsabilità della funzione Corporate Strategy Implementation & Engagement. Le linee strategiche sono approvate da un board che riunisce anche la funzione HR, la Direzione e il Responsabile Scientifico (un Senior Advisor dalle comprovate competenze in ambito sostenibilità).

Dopo un 2023 in cui il focus principale è stato il consolidamento delle competenze, ambientali e non, distintive e trasversali a tutta l'organizzazione, nel 2024 le Officine Novamont si sono concentrate su alcuni percorsi dedicati a temi e target più specifici. Un focus particolare, ad esempio, è stato dato ad alcuni temi di Ricerca e Sviluppo, ai temi del Public Affairs o, ancora, alle strategie di vendita basate sul valore e agli strumenti utili per lo sviluppo di nuove idee, tecnologie e business anticipatori rispetto alle attese dei clienti.
Avvalendosi anche di una piattaforma digitale, disponibile in italiano e in inglese, le Officine Novamont hanno continuato a ospitare e rendere fruibili i contenuti e approfondimenti realizzati nel tempo, come i materiali dedicati alla sicurezza ICT, all'uso di strumenti Office 365 e alle competenze ambientali centrali per il settore della bioeconomia circolare.

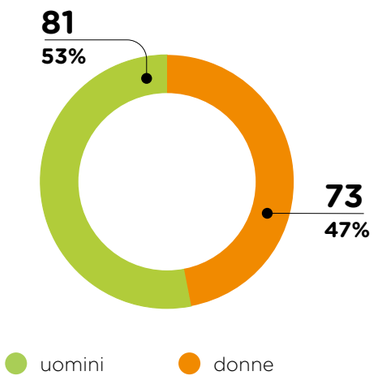
Aprendosi ancora una volta a un target esterno, le Officine Novamont hanno poi progettato, in collaborazione con i team Marketing e Commerciale e ECOPEC (Ecologia dei Prodotti e Comunicazione Ambientale), un percorso formativo sui temi della sostenibilità e dell'impatto ambientale rivolto ai rappresentanti dei Premium Partner di marchio Mater-Bi[69]. Non da ultimo, sono state infine il luogo chiave per la promozione della cultura e delle iniziative di sensibilizzazione interna sui temi della diversità e dell'inclusione.

[69] Si veda dettaglio a pag. 69.

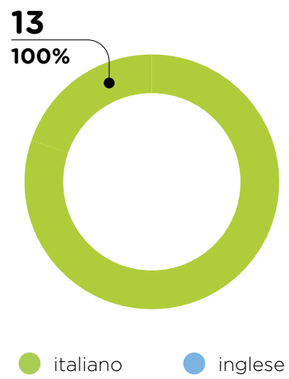
## KPI FORMAZIONE INTERNA OFFICINE NOVAMONT 2024

| | |
|---|---|
| **13** | corsi erogati |
| **68h30** | ore di formazione erogate |
| **154** | beneficiari |
| **1.832h30** | ore di formazione fruite |

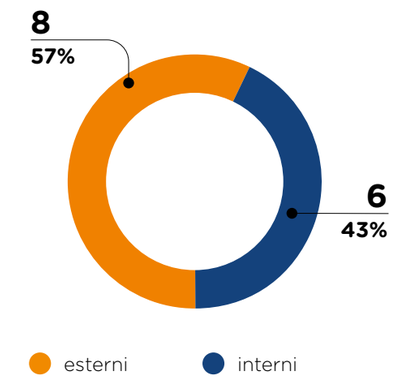
### BENEFICIARI PER GENERE



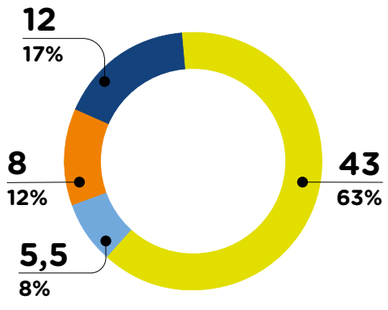

### LINGUA



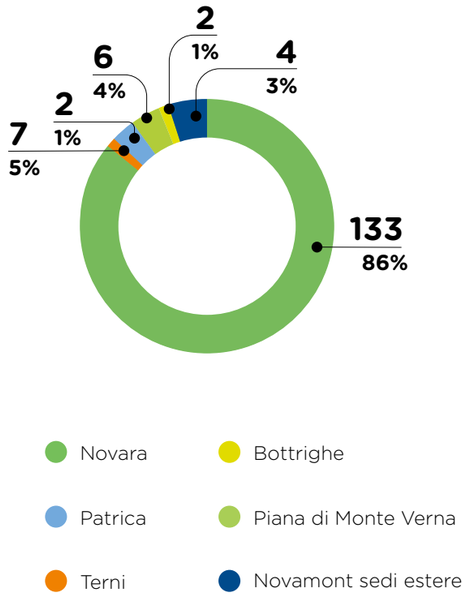

### DOCENTI



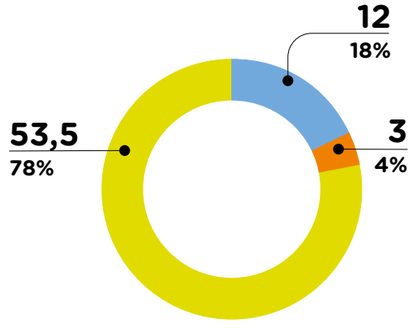

### ORE DI FORMAZIONE EROGATE PER MODALITÀ



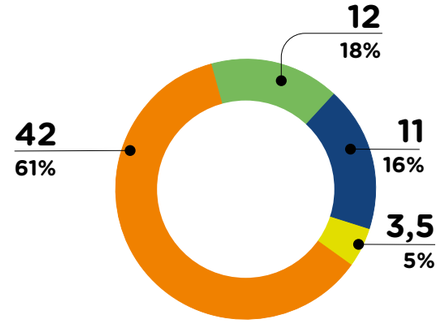

### BENEFICIARI PER SEDE




### ORE DI FORMAZIONE EROGATE PER OBIETTIVO




### ORE DI FORMAZIONE EROGATE PER AREA TEMATICA



# Misura dell’impatto

Per ottemperare agli obblighi di legge in qualità di Società Benefit e rendicontare l’impatto generale prodotto dall’azienda, Novamont utilizza lo standard internazionale di terza parte B Impact Assessment (BIA), sviluppato dalla non profit B Lab. Utilizzando questo strumento per misurare tutti i propri impatti economici, ambientali e sociali

**Novamont è stata riconosciuta come B Corp certificata**

Certificazione B Corporation

**nel luglio 2020**
con un punteggio di
**104**

**nel 2024**
con un punteggio di
**118.8**[70]

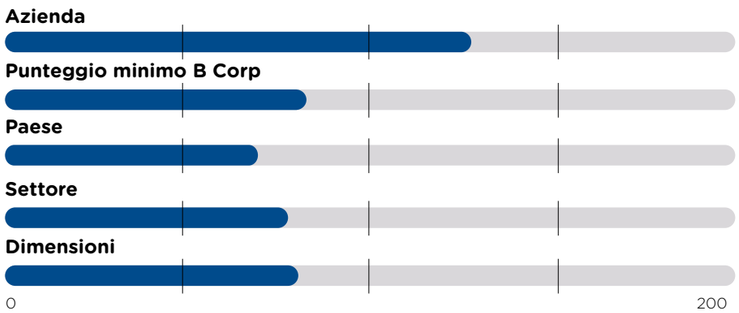
Si riporta nelle pagine successive il dettaglio dell’impatto riferito all’anno 2024:

[70] Su una scala da 80 (punteggio minimo affinché un’azienda possa essere certificata come B Corp) a 200.

# NOVAMONT

**PUNTEGGIO COMPLESSIVO: B IMPACT SCORE**

**126.2**




Data di fine dell'anno fiscale 31 dicembre 2024

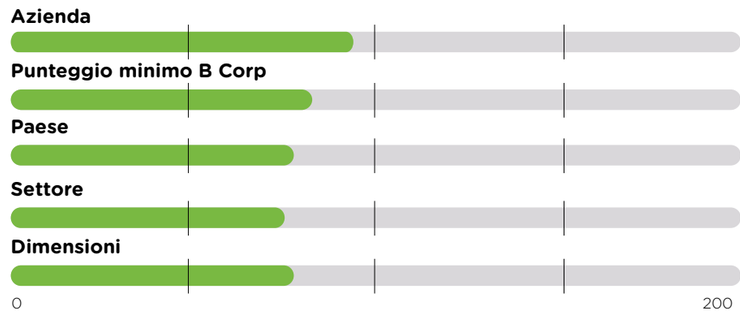
| | domande/risposte | punteggio generale |
|---|---|---|
| **GOVERNANCE**<br>In che modo l'azienda può migliorare le politiche e pratiche pertinenti alla propria missione, all'etica, alla responsabilità e trasparenza. | **28/28** | **13.9** |
| **LAVORATORI**<br>In che modo l'azienda può contribuire al benessere finanziario, fisico, professionale e sociale dei propri lavoratori. | **57/57** | **29.2** |
| **COMUNITÀ**<br>In che modo l'azienda può contribuire al benessere economico e sociale delle comunità in cui opera. | **50/50** | **13.3** |
| **AMBIENTE**<br>In che modo l'azienda può migliorare la propria gestione ambientale in generale. | **106/106** | **65.5** |
| **CLIENTI**<br>In che modo l'azienda può migliorare il valore che crea per i clienti e consumatori diretti dei propri prodotti e servizi. | **11/11** | **4.0** |



# BIOBAG

**PUNTEGGIO COMPLESSIVO: B IMPACT SCORE**

**92.1**




Data di fine dell'anno fiscale 31 dicembre 2024

| | domande/risposte | punteggio generale |
|---|---|---|
| **GOVERNANCE**<br>In che modo l'azienda può migliorare le politiche e pratiche pertinenti alla propria missione, all'etica alla responsabilità e trasparenza. | **27/27** | **12.7** |
| **LAVORATORI**<br>In che modo l'azienda può contribuire al benessere finanziario, fisico, professionale e sociale dei propri lavoratori. | **55/55** | **24.9** |
| **COMUNITÀ**<br>In che modo l'azienda può contribuire al benessere economico e sociale delle comunità in cui opera. | **43/43** | **12.6** |
| **AMBIENTE**<br>In che modo l'azienda può migliorare la propria gestione ambientale in generale. | **90/90** | **38.0** |
| **CLIENTI**<br>In che modo l'azienda può migliorare il valore che crea per i clienti e consumatori diretti dei propri prodotti e servizi. | **12/12** | **3.7** |

# Appendice

## Inquadramento delle Società Benefit

A differenza delle società tradizionali, le Società Benefit sono espressione di un paradigma economico diverso: integrano nel proprio oggetto sociale, oltre agli obiettivi di profitto, lo scopo di avere un impatto positivo sulla società e sulla biosfera.
Dal gennaio 2016 l'Italia[71] ha introdotto la forma giuridica di Società Benefit per consentire a imprenditori, manager, azionisti e investitori di proteggere la missione dell'azienda e distinguersi sul mercato rispetto a tutte le altre forme societarie attraverso una forma giuridica virtuosa e innovativa. Attualmente in Italia si contano più di 4.300[72] Società Benefit.

Le Società Benefit[73] perseguono volontariamente nell'esercizio dell'attività d'impresa, oltre allo scopo di lucro, anche una o più finalità di beneficio comune.

Per beneficio comune si intende il perseguimento di uno o più effetti positivi (perseguibili anche riducendo gli effetti negativi) su persone, comunità, territori e ambiente, beni e attività culturali e sociali, enti e associazioni ed altri portatori di interessi. Le Società Benefit perseguono tali finalità in modo responsabile, sostenibile e trasparente.

La gestione delle Società Benefit richiede ai manager il bilanciamento tra l'interesse dei soci e l'interesse della collettività. Per monitorare al meglio i propri progressi verso il raggiungimento degli obiettivi di beneficio comune, le Società Benefit nominano una persona del management che sia responsabile dell'impatto dell'azienda e si impegnano a riportare in maniera trasparente e completa le proprie attività attraverso una relazione annuale d'impatto, che descriva sia le azioni svolte che i piani e gli impegni per il futuro.

### Le Società Benefit hanno due caratteristiche fondamentali:

**misurare ciò che conta**
misurano i propri risultati in termini di impatto positivo sulla società e sull'ambiente con la stessa completezza e con lo stesso rigore adottato per i risultati di tipo economico e finanziario. Il protocollo di misurazione è il B Impact Assessment (BIA), che è nato come componente integrante del concetto di Benefit Corporation nel 2006 ed è attualmente lo standard di misurazione più diffuso al mondo, adottato da oltre 150.000 aziende. La misura dell'impatto si traduce in un numero su una scala di rating da 0-200 punti che distingue le aziende "standard" da quelle eccellenti, che hanno un rating >=80 (Certified B Corp®)[74]. Novamont ha superato tale soglia e ha ottenuto il riconoscimento di B Corp certificata, entrando a far parte di un movimento che oggi conta oltre 315 aziende italiane e quasi 9.500 nel mondo[75].

**proteggere la missione**
esplicitano l'attenzione verso tutti i portatori di interesse, sia shareholder che stakeholder, nel proprio oggetto sociale.

[71] L. 28-12-2015 n. 208, Commi 376-384.

[72] Ricerca Nazionale sulle Società Benefit 2024, disponibile su https://www.societabenefit.net/ricerca-nazionale-sulle-societa-benefit-2024/

[73] http://www.societabenefit.net/

[74] Si veda http://bimpactassessment.net/

[75] https://bcorporation.eu/country_partner/italy-it/

# Glossario

### *BIO-BASED*

Sostanza o materiale derivante in tutto o in parte da biomassa, il cui contenuto di origine biologica è misurato e verificato secondo metodi al radiocarbonio.

### *BIOCHEMICAL*

Sostanze, intese come monomeri e/o solventi, biodegradabili e/o derivate in tutto o in parte da biomassa di origine vegetale.
I monomeri Novamont ad oggi sono ottenuti completamente da biomassa di origine vegetale.

### BIODIGESTORE

Impianto per il recupero energetico della frazione organica dei rifiuti domestici e industriali attraverso il processo di biometanazione della sostanza organica portato avanti da microrganismi anaerobici che porta alla formazione di biogas.

### BIODEGRADAZIONE

La biodegradazione si riferisce a un processo che porta alla scomposizione di un composto organico da parte di microrganismi in presenza di ossigeno in anidride carbonica, acqua, sali minerali e nuova biomassa, o in assenza di ossigeno in anidride carbonica, metano, sali minerali e nuova biomassa.

### BIODEGRADABILITÀ

La biodegradabilità è una proprietà intrinseca in quanto si riferisce alla potenzialità innata di biodegradazione, senza tenere conto delle proprietà estrinseche, che d'altra parte dipendono dalla quantità di materiale presente e dalla forma del materiale (ad esempio, dimensioni: spessore).

### BIOECONOMIA

Un'economia che impiega le risorse biologiche, provenienti dalla terra e dal mare, come input per la produzione energetica, industriale (materiali), alimentare e mangimistica.

### BIOLUBRIFICANTE

Lubrificante biodegradabile che deriva in tutto o in parte da biomassa di origine vegetale.

### BIOMASSA

Materiale di origine biologica, escluso il materiale incorporato in formazioni geologiche o trasformato in materiale fossilizzato ed esclusa la torba.
La biomassa impiegata da Novamont è rinnovabile e di origine vegetale.

### BIOPLASTICA

Plastica biodegradabile e/o bio-based.
Una plastica è biodegradabile se è un substrato nutriente per almeno una forma di vita (nel caso di test di biodegradazione, un microrganismo) e in condizioni ambientali la forma di vita può essere attiva.

### BIOPRODOTTO

Prodotto biodegradabile e/o derivato in tutto o in parte da materie prime rinnovabili di origine vegetale. Sono inclusi nell'accezione del termine sia prodotti finiti (biolubrificanti, fitosanitari e prodotti per il settore cosmetico), che materie prime e intermedi soggetti a loro volta a trasformazioni nell'ambito della *value chain* (bioplastiche e *biochemical*).

### BIORAFFINERIA PER BIOPRODOTTI

Realtà industriale che applica appropriate tecnologie di conversione alle biomasse per trasformarle in parte in carburante e in parte in prodotti quali alimenti, materiali, sostanze chimiche per l'industria dei polimeri, della cosmesi, della farmaceutica, ecc.

### *BYPRODUCT*

Prodotto secondario della produzione industriale di altri prodotti. Una sostanza od oggetto derivante da un processo di produzione il cui scopo primario non è la produzione di tale articolo può non essere considerato rifiuto, bensì sottoprodotto soltanto se sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni (articolo 184/bis del D.lgs. 152/2006): a) è certo che la sostanza o l'oggetto sarà ulteriormente utilizzata/o; b) la sostanza o l'oggetto può essere utilizzata/o direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale; c) la sostanza o l'oggetto è prodotta/o come parte integrante di un processo di produzione; d) l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.

### CARBONIO BIO-BASED

Carbonio derivante da biomassa, così come definito dallo standard EN 16575.

### CARBONIO ORGANICO

Carbonio presente in quei composti chimici in cui esso è unito tramite legame covalente ad atomi di altri elementi (principalmente idrogeno, ossigeno, azoto). È escluso da questa definizione il carbonio dell'anidride carbonica, dell'acido carbonico e dei suoi sali, come ad esempio il carbonato di calcio.

### $CO_2e$ – $CO_2$ EQUIVALENTE

Riferimento standard usato per misurare l'impatto dei gas serra sul riscaldamento globale (*Global Warming Potential* - GWP). Il contributo di ciascun gas è normalizzato rispetto al contributo di una molecola di $CO_2$, usata come unità di misura.

### COMPOST

Il risultato della bio-ossidazione e dell'umificazione di un misto di materie organiche (come ad esempio residui di potatura, scarti di cucina, rifiuti del giardinaggio, come foglie ed erba falciata) da parte di macro e microrganismi in presenza di ossigeno.  Il compost viene utilizzato come nutriente dei terreni in agricoltura.

### COMPOSTABILITÀ

Proprietà dei materiali organici biodegradabili (cibo e sfalci erbosi, concimi e plastiche biodegradabili che sono progettate per realizzare prodotti e imballaggi) che possono essere recuperati tramite riciclo organico negli impianti di compostaggio.

### COMPOSTAGGIO

Il compostaggio è un processo di fine vita dei rifiuti compostabili (la direttiva 2008/98/CE chiarisce questo concetto). Si tratta della decomposizione biologica controllata, in presenza di ossigeno, di rifiuti compostabili dalla quale si forma un materiale ricco di humus denominato compost. Il compostaggio prevede una fase termofila e avviene su scala industriale in appositi impianti.

### COMPOSTAGGIO DOMESTICO

Processo di compostaggio su piccola scala gestito da privati per scopi di giardinaggio con lo scopo di produrre compost per usi personali a partire dai rifiuti di giardino e occasionalmente dai rifiuti di cucina.

### ECONOMIA CIRCOLARE

Un modello in cui tutte le attività della catena del valore sono organizzate in modo da utilizzare materiali riciclati e/o risorse rinnovabili, creando un sistema in cui i prodotti sono progettati per essere riciclati, mantenere la loro funzione il più a lungo possibile, migliorando la gestione dei i rifiuti.

### EMISSIONI BIOGENICHE

Emissioni che si originano da processi naturali e non rientrano quindi tra i fattori di alterazione degli equilibri climatici causati direttamente dall'uomo: pertanto vanno distinte dalle emissioni dirette di $CO_2$ di origine fossile.

### FRAZIONE ORGANICA (DEI RIFIUTI)

Frazione dei rifiuti municipali composta da scarti di cibo e sfalci erbosi o scarti animali che derivano da fonti domestiche o industriali.

### GDO - GRANDE DISTRIBUZIONE ORGANIZZATA

Rappresenta l'evoluzione del commercio dal dettaglio all'ingrosso. È composta da grandi strutture o grandi gruppi (in alcuni casi multinazionali) con molte strutture distribuite su tutto il territorio nazionale, internazionale o addirittura mondiale.

### GRADO (MATER-BI)

Riferito al Mater-Bi, indica una specifica tipologia di materiale identificata da una specifica composizione chimica e da un codice prodotto univoco. Il marchio commerciale Mater-Bi® indica pertanto un insieme di famiglie di materiali formate da diversi gradi.

### HUB TECNOLOGICO

Spazio di sperimentazione, situato presso un impianto industriale e basato su tecnologie innovative che, in ottica di *open innovation*, funga come attrattore di nuove tecnologie (ausiliarie e/o complementari a quelle principali) per una prima validazione su scala industriale.

### IMBALLAGGIO/*PACKAGING*

Prodotto realizzato con materiali di qualsiasi natura, adibito a contenere e a proteggere determinate merci, dalle materie prime ai prodotti finiti, a consentire la loro manipolazione e la loro consegna dal produttore al consumatore o all'utilizzatore, e ad assicurare la loro presentazione.

### IMPRONTA DI CARBONIO

La *carbon footprint* (impronta di carbonio) è una misura che esprime il totale delle emissioni di gas ad effetto serra, espresse generalmente in kg o tonnellate di $CO_2$ equivalente, associate direttamente o indirettamente al ciclo di vita di un prodotto, un servizio o alle attività di un'Organizzazione.

### LCA - *LIFE CYCLE ASSESSMENT*

Procedimento oggettivo di valutazione dei carichi energetici e ambientali relativi ad un processo o ad un'attività, effettuato attraverso l'identificazione dell'energia e dei materiali usati e dei rifiuti rilasciati nell'ambiente. La valutazione include l'intero ciclo di vita del processo/attività/prodotto, comprendendo l'estrazione e il trattamento delle materie prime, la fabbricazione, il trasporto, la distribuzione, l'uso, il riuso, il riciclo e lo smaltimento finale.

### MONOMERO

Molecola chimica di bassa massa molecolare dotata di gruppi funzionali in grado di reagire con sé stessa o con altre sostanze chimiche per formare macromolecole, dette catene polimeriche di determinata lunghezza, con una certa distribuzione di peso molecolare che complessivamente chiamiamo polimeri. Ad esempio, lo "stirene" è il monomero del "polistirene". L'acido azelaico è uno dei monomeri utilizzati nel processo di polimerizzazione per la produzione di una tipologia di Mater-Bi.



### OLEAGINOSA

Pianta in grado di produrre e accumulare al suo interno (ad esempio nei frutti o nei semi) sostanze grasse, sfruttabili per scopi alimentari e industriali.

### PACCIAMATURA

Tecnica agronomica per il controllo delle piante infestanti che consiste nel ricoprire il terreno, a eccezione della zona di crescita e sviluppo della pianta di interesse, con un materiale opaco in grado di trattenere la radiazione solare, impedendo così la crescita delle malerbe. Le più comuni pacciamature sono costituite da teli di plastica, in plastica biodegradabile, teli di carta, strati di paglia, strati di corteccia.

### POLIESTERE

Polimero con gruppi estere nella catena principale. I poliesteri possono degradarsi attraverso il meccanismo dell'idrolisi.

### PRODOTTO FITOSANITARIO

Prodotto utilizzato per proteggere i vegetali o i prodotti vegetali da tutti gli organismi nocivi o prevenire gli effetti di questi ultimi, influire sui processi vitali dei vegetali, conservare i prodotti vegetali, distruggere vegetali o parti di vegetali indesiderati, controllare o evitare una crescita indesiderata dei vegetali.

### RACCOLTA DIFFERENZIATA

Raccolta dei rifiuti effettuata separandoli per tipologia, ad esempio vetro, plastica, carta, rifiuti organici, metalli, residuo secco.

### RICICLO ORGANICO/BIOLOGICO

Il processamento della frazione organica dei rifiuti via microrganismi e in condizioni controllate. Il trattamento può avvenire in condizione aerobica o anaerobica. Nel caso di trattamento aerobico, la frazione organica dei rifiuti viene trattata in un impianto di compostaggio industriale, in presenza di ossigeno libero con produzione di biomassa (compost), $CO_2$ e acqua. Nel trattamento anaerobico, la frazione organica è degradata in un impianto di digestione anaerobica, in assenza di ossigeno libero. Il processo porta alla formazione di biogas (contenente $CO_2$ e $CH_4$ e può essere utilizzato  per produrre calore ed elettricità) e di un fango chiamato "digestato". L'interramento in discarica non può essere considerato come una forma di riciclo organico.

### RINNOVABILE (RISORSA, MATERIA PRIMA)

Risorsa (es. una materia prima) che può essere coltivata o rigenerata naturalmente entro un lasso di tempo prevedibile.

### RISTORAZIONE COLLETTIVA

Il servizio di preparazione e consegna su larga scala di pasti completi per collettività (es. mense aziendali, scuole, ospedali, carceri ecc.).

### *STAKEHOLDER*

Soggetti "portatori di interessi" con cui un'organizzazione intrattiene relazioni (dirette o indirette) e che possono quindi influenzare direttamente o indirettamente le attività della stessa. Fanno, ad esempio, parte di questo insieme: i clienti, i fornitori, i finanziatori (banche e azionisti), i collaboratori, ma anche gruppi di interesse esterni, come i residenti di aree limitrofe all'azienda o gruppi di interesse locali.

### STANDARD

Normalmente un documento formale che stabilisce in modo uniforme criteri ingegneristici o tecnici, metodi, processi e pratiche.

### SVILUPPO SOSTENIBILE

Sviluppo che incontra le esigenze del presente senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare le loro esigenze.

### TERRENI MARGINALI

Terreni dell'azienda agricola non utilizzati a scopi agricoli, improduttivi per motivi di natura economica, sociale, localizzati in zone caratterizzate da svantaggi naturali, in aree montane od altro ma che potrebbero essere utilizzati a scopi agricoli mediante l'intervento di mezzi normalmente disponibili dall'azienda agricola. Sono di solito indicati con termini diversi: inutilizzati, degradati, insufficientemente utilizzati, incolti, desolati e abbandonati. Sono esclusi i terreni a riposo (terreni inclusi nel sistema di avvicendamento delle colture ma temporaneamente incolti, lavorati o meno che non forniscono alcun raccolto per tutta la durata dell'annata agraria).

### *WASTE MANAGEMENT*

Gestione dei rifiuti: nei contesti urbani e industriali indica l'insieme delle tecnologie e delle modalità per la differenziazione, la raccolta, il conferimento e il trattamento dei rifiuti prodotti dalle attività umane, industriali e domestiche.

NOVAMONT
A Versalis Company

**Novamont SpA,**
**Società Benefit, B Corp certificata**
via G. Fauser, 8 - 28100 Novara

**https://www.novamont.com/**